ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 20 Settembre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3974

## Il fulgido eroismo dei bersaglieri
### nell'alta rievocazione del Duce

Riportiamo dalle nostre edizioni di ieri il testo dell'altissimo discorso che il Duce ha pronunciato domenica alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Piemonte, alla cerimonia inaugurale del monumento al bersagliere:

*Sire, Altezza Reale, Signori, il monumento nazionale al bersagliere che la Maestà Vostra si degna, in questo giorno, di inaugurare, sorge a Roma per voto dell'Associazione nazionale del bersagliere, voto accolto dal Governo fascista, e per desiderio unanime di popolo. L'artista ha compiuto opera degna del soggetto, raffigurando il bersagliere nell'atteggiamento tradizionale del passo di carica, così come per un secolo è stato visto in Italia e fra le genti straniere.*

**Pagine di eroismo**

*Questo monumento al bersagliere che, sorgendo nella Capitale, non poteva sorgere che a Porta Pia, simboleggia l'eroismo del Corpo e vuole tramandarlo nel tempo, quale testimonianza preziosa per tutte le generazioni che verranno. Ritornando, per un istante, indietro, a quel decennio della nostra storia — 1830-1840 — che vide, qua e là, tralucere, all'orizzonte, i segni della nuova aurora, non si possono leggere senza emozione le prime istruzioni impartite dal capitano della Brigata guardie Alessandro Ferrero de La Marmora per la costituzione della prima Compagnia dei bersaglieri, stabilita con decreto di Re Carlo Alberto il 18 giugno del 1836. I bersaglieri nacquero bene; il loro creatore li munì di un piastrino di riconoscimento che li avrebbe sempre fatti distinguere fra tutti: intendo dire, un decalogo destinato a formare, in ogni tempo, l'ottimo bersagliere, cioè un fante celere, che doveva fare molto esercizio di tiro, ginnastica di ogni genere, sino alla frenesia, cameratismo, sentimento della famiglia, amore al Re e alla Patria, fiducia in sè fino alla presunzione.*

*Erano appena sorti, e già i bersaglieri s'imponevano all'attenzione del mondo. Un generale prussiano li definiva «un'ammirevole fanteria leggera»; un Arciduca austriaco li metteva fra le migliori truppe di Europa. Tuttavia, lo sviluppo del Corpo non fu precipitoso, ma graduale e lento. E' solo nel 1845 che le Compagnie raggiungono il numero di otto, formando i primi due battaglioni. Viene la prima guerra del Risorgimento italiano, viene la prova del fuoco, che è l'unica e la suprema per saggiare la bontà degli ordinamenti e la tempra fisica e morale degli uomini. Nelle campagne del '48-'49 i bersaglieri offrono prove superbe della loro resistenza alle fatiche, del loro valore nel combattimento. A Goito, pagina splendida che apre il libro della storia dei bersaglieri, il fondatore del Corpo è in prima linea e cade gravemente ferito.*

**Trentaduemila morti**

*Per uno di quei moti spontanei, irresistibili e misteriosi, che sbocciano nel profondo della coscienza popolare, il bersagliere diventa, sin dagli esordi, il soldato rappresentativo dell'Esercito italiano, il soldato nel quale il popolo ama ritrovare se stesso. Tutto ciò che è brio, ardimento, velocità, entusiasmo diventa bersagliaresco. Così, nel 1848 si formano i bersaglieri lombardi di Luciano Manara, quelli del Po, comandati da Mosti, i Valtellinesi, agli ordini di Guicciardi, i Bresciano, col Berretta, i Mantovani, con Longoni. E', dopo secoli, l'epoca che segna la ripresa dello spirito militare italiano.*

*Passano alcuni anni di attesa. Poco prima della guerra di Crimea, nel 1852, i battaglioni dal cappello piumato diventano dieci. Nel 1855, alla Cernaia, i bersaglieri combattono valorosamente, mentre il loro fondatore lascia la vita in quelle contrade, ucciso non dalla palla nemica, come avrebbe desiderato, ma da un morbo che faceva strage non meno del piombo. Se Goito è il nome che splende nella prima guerra d'indipendenza, Palestro, dieci anni dopo, è il nome che raccomanda ai secoli la gloria dei figli di La Marmora, memorabile fra tutti l'assalto alla baionetta del settimo battaglione, che gli valse la medaglia d'oro.*

*Chi segua lo sviluppo del Corpo nota che esso è legato al movimento dell'unità patria. Alla vigilia del 1860 i battaglioni sono 50. Anche in quella campagna rifulsero le loro virtù. I cappelli piumati partecipano alla guerra in Etiopia, a quella libica poi. E l'eroica tragedia dell'11.o a Sciarra Sciat rimarrà eternamente impressa nel cuore del popolo.*

*Sire, la guerra mondiale è troppo vicina ed ha avuto proporzioni troppo gigantesche perchè sia necessario rievocarla nelle sue vicende. I bersaglieri voi li avete visti al fuoco; voi sapete meglio di ogni altro che cosa abbiano fatto e quanto sangue abbiano versato nelle trincee e nei combattimenti. Trentaduemila morti sono la testimonianza, in eterno, del sacrificio, e i custodi della Vittoria. Gli strumenti bellici mutati hanno imposto nuovi impieghi dei bersaglieri; ma quando si ventilò l'idea di scioglierli, io mi opposi, convinto che sarebbe stato errore gravissimo disperdere una tradizione ormai secolare e gloriosa. Gli strumenti della guerra possono cambiare, ma il cuore, il cuore bersaglieresco deve restare.*

**Rismondo e Toti**

*Sire, in quest'ora solenne, attorno a questo monumento che sorge davanti a questa porta michelangiolesca, qui dove uno scontro fatale avvenne, che il divenire della storia doveva poi superare e comporre, Voi non avete attorno soltanto i bersaglieri, convenuti da ogni parte d'Italia coi loro labari, le loro fanfare, le loro canzoni; ma spiritualmente, tutte le forze armate e tutto il popolo italiano in questa ardente atmosfera del primo Decennale fascista. Due Eroi, fra i mille e mille, guidano, dai regni della gloria, l'odierna adunata: Rismondo e Toti. Essi hanno dato la misura di quello che il nostro popolo possa nelle ore decisive, quando il Vostro ordine risuoni. Noi, come ieri, obbediremo!*

## Il Segretario del Partito all'on. Melchiori

ROMA, 19

Per la sua nomina a vicepresidente onorario dell'Associazione nazionale bersaglieri S. E. Starace ha inviato all'on. Melchiori il seguente telegramma:

«*L'onore che il Consiglio nazionale mi ha concesso nominandomi vice-presidente onorario dell'Associazione, è sproporzionato ai meriti miei assai modesti. Sono ora impegnato naturalmente a fare di più ed io mi auguro che l'occasione non manchi e non tardi. Ai camerati del Congresso nazionale e a te rendo vive grazie. Con affetto:* Achille Starace».

### Il Congresso del Nastro Azzurro
## I decorati riaffermano al Re e al Duce
### la loro devozione e fedeltà

BARI, 19

Il quinto Congresso del Nastro Azzurro, dopo aver ascoltato la lettura di un messaggio del presidente della Associazione nazionale dei volontari di guerra on. Coselschi, ha proseguito i suoi lavori. Il presidente on. Rossi dà la parola al camerata Pietro Del Vecchio consigliere delegato dell'Istituto del Nastro Azzurro il quale illustra la relazione del Direttorio Nazionale. La relazione interrotta più volte da manifestazioni di vivo consenso e salutata alla fine da una prolungata ovazione, è stata approvata all'unanimità dall'assemblea.

Il tenente Malcovati di Genova presenta un ordine del giorno firmato da numerosi superdecorati i quali riferendosi alle voci di iniziative dirette a dar vita all'infuori del Nastro Azzurro a nuove associazioni e gruppi fra categorie di decorati a seconda della qualità e quantità delle decorazioni stesse, affermano che soltanto all'Istituto del Nastro Azzurro spetta l'altissimo e nobilissimo compito di tutelare sotto ogni riguardo il patrimonio ideale del valore italiano, ritengono che ad esso debbano essere demandate le eventuali richieste.

Messa in discussione la scelta della sede del prossimo Congresso del Nastro Azzurro, l'assemblea stabilisce la città di Palermo. Il camerata De Cesaris raccomanda l'intensificazione dell'attività da parte dei presidenti delle Federazioni provinciali delle sezioni dei gruppi per diffondere nel Paese la conoscenza delle alte finalità dell'Istituto nel superiore interesse della Nazione.

L'on. Rossi esprime la devozione dei decorati del Nastro Azzurro per il Duce e propone fra le acclamazioni degli azzurri l'invio di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, al Segretario del Partito, al conte De Vecchi, al Maresciallo Giardino, al Generale Rho di Torino ed al Podestà di Torino.

Terminata la discussione il camerata De Regibus di Novara presenta a chiusura del Congresso un ordine del giorno in cui dopo aver rinnovata alla città di Bari l'espressione della loro gratitudine e della loro ammirazione, gli azzurri acclamano entusiasticamente l'iniziativa della grandiosa adunata in Roma nella primavera dell'XI anno di tutti i decorati al valore e confermano al Direttorio nazionale la loro antica fiducia e la loro solidarietà, fieri di ciò che è stato compiuto con spirito di fede e ripetono la loro devozione e fedeltà al Re, al Duce e al Regime. L'ordine del giorno è approvato per acclamazione ed il Congresso si chiude con imponenti dimostrazioni di omaggio all'Italia, al Re ed al Duce.

La relazione presentata dal Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro al Congresso, si apre affermando che «i decorati al valor militare hanno il dovere di tener serrate le file perchè la cintura di ferro che si eleva ai nostri confini mentre si recita nell'areopago ginevrino la commedia del disarmo ammonisce che non è questa l'ora di addormentarsi sulle glorie del passato al canto di ipocrite sirene pacifiste, ma che occorre invece stare desti per ogni evento dell'avvenire».

## La crociera di Marconi
### nel Mediterraneo orientale

ATENE, 19

Guglielmo Marconi ha visitato la Casa d'Italia ove è la sede del Fascio e dove è stato ricevuto dall'Incaricato d'affari, dal R. Console Giusti, dal Segretario del Fascio e da numerosi connazionali che gli hanno fatto una calorosa accoglienza. Nel pomeriggio l'«Elettra» ha lasciato il Pireo per proseguire la sua crociera nel Mediterraneo orientale. I giornali cittadini dedicano lunghi articoli a S. E. Marconi e alle sue recenti scoperte.

### L'elettrificazione di 5000 km. di linee
## I lavori nella Venezia Giulia
### avranno inizio in autunno

ROMA, 19

Il piano di elettrificazione delle linee ferroviarie italiane per circa 5000 chilometri, predisposto dagli uffici tecnici e già approvato dal Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie, è suddiviso in tre gruppi.

Il primo gruppo, del quale sarà iniziata l'attuazione nel prossimo autunno, comprende il completamento delle linee ferroviarie del Piemonte, della Firenze-Roma, della Roma-Napoli-Salerno e di altre linee minori nella Venezia Giulia e Tridentina, tra cui la Bolzano-Brennero. Esso sarà ultimato in un periodo di quattro anni. Nell'esecuzione dei lavori sarà tenuto il massimo conto dei risultati forniti dalla tecnica moderna e dalla pratica delle linee già in esercizio.

Con questo nuovo vasto piano di lavoro, le linee elettrificate in Italia, che da circa 700 chilometri prima dell'avvento del Regime, superano oggi i 2000 chilometri, continueranno ad aumentare, secondo un programma organico e contribuiranno allo sviluppo dei traffici e al potenziamento dell'economia nazionale.

## La Fiera di Bari si chiude domani
### alla presenza del Ministro Acerbo

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha delegato il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, on. Acerbo, a rappresentare il Governo alla cerimonia di chiusura della Fiera del Levante che avrà luogo a Bari il 21 corrente.

## La visita di Ciano, Asquini e Leoni

BARI, 19

Hanno visitato la Fiera del Levante gli on. Asquini e Leoni, i quali, dopo essersi intrattenuti a lungo nei vari padiglioni, hanno espresso il loro compiacimento al presidente della Fiera, gr. uff. Larocca.

Ricevuto alla stazione da S. E. Di Crollanza, da S. E. il Prefetto Perez e da tutte le autorità, è giunto stamane il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, accompagnato dal Sottosegretario Postiglioni. S. E. Ciano si è trattenuto fino a tarda ora nella visita dei padiglioni esteri e nazionali, guidato dal presidente gr. uff. Larocca e dal segretario comm. Mazzoni. Riconosciuto dalla folla dei visitatori, il Ministro delle Comunicazioni è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia.

## La circolazione monetaria
### e la granitica stabilità della lira

ROMA, 19

Il 10 settembre, come risulta dalla pubblicazione della Banca d'Italia, lo stato della circolazione monetaria era il seguente:

Tutta la nostra carta-moneta si è ragguagliata a 13.382 milioni di lire. Tale cifra significa che la massa della nostra carta moneta ha assunto queste proporzioni:

1) è diminuita di 8.618.000.000 di lire in confronto al massimo raggiunto finora il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) è aumentata di 347 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo il 1.o luglio 1932, nella cifra di 13 miliardi e 35 milioni di lire;

3) è diminuita di 1.263.000.000 di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti;

4) è aumentata di 347 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario;

5) è diminuita di 112 milioni di lire nell'ultimo mese.

In Francia, invece, nonostante l'accaparramento di altro oro, la cifra indice che segna il rapporto tra riserve e moneta di carta è andata peggiorando.

# Lungo colloquio fra Grandi e Simon a Londra
## Henderson esorta la Germania a partecipare alla Conferenza del disarmo

LONDRA, 19

Il Ministro Simon ha avuto oggi una giornata attivissima al Foreign Office ed uno dei suoi primi e più importanti colloqui è stato quello avuto con l'Ambasciatore d'Italia S. E. Grandi. La conversazione è durata un'ora e mezza e naturalmente il principale argomento dell'incontro è stato il contenuto della nota britannica e l'eventuale procedura da adottare nell'ulteriore esame della questione da parte delle grandi Potenze negli imminenti negoziati di Ginevra.

Il Presidente della Stato Libero d'Irlanda, De Valera, accompagnato dal Ministro delle Poste, dall'avvocato generale e da sei esperti è passato stamane per Londra diretto a Ginevra, dove venerdì presiederà il Consiglio della Società delle Nazioni essendo questa volta il turno dell'Irlanda. Il Ministro degli Esteri Simon partirà per Ginevra domani.

Lo storico articolo del Duce sulla richiesta tedesca è sempre all'ordine del giorno sulla stampa inglese che ne cita passi interi nei lunghi articoli dedicati al documento britannico. Come già osservammo ieri, il tono della nota del Foreign Office, pur essendo prudente e riservato, è abbastanza conciliativo ed ha molti punti di coincidenza con la tesi sostenuta dal Capo del Governo italiano. La sostanza della nota è la seguente: l'Inghilterra mira ad una convenzione sul disarmo stipulata liberamente tra i vari Paesi e senza alcuna distinzione di statuto. In altre parole la Germania otterrà con questa convenzione delle soddisfazioni e la parte quinta del trattato di Versaglia diventerà lettera morta. Naturalmente, i punti controversi dei trattati devono essere regolati soltanto attraverso negoziati tra i Paesi interessati.

## La nota inglese alla Germania
### comunicata a Roma

ROMA, 19

L'incaricato di affari di Sua Maestà britannica ha rimesso ieri al Governo italiano il documento nel quale espone le vedute del Governo inglese sulle questioni sollevate dalle note scambiate fra il Governo tedesco e quello francese relativamente ai lavori della Conferenza del disarmo.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore Augusto Rosso e gli ha impartito le istruzioni per la prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo.

La delegazione italiana alla prossima Assemblea della S. d. N. è partita stasera alla volta di Ginevra.

## La risposta di Henderson
### a von Neurath

GINEVRA, 19

Il Presidente della Conferenza del disarmo, Arturo Henderson, ha fatto consegnare al Console di Germania a Ginevra la sua risposta alla lettera recentemente direttagli dal Ministro degli Esteri tedesco, barone von Neurath.

Nella risposta, in data 18, Henderson dopo aver espresso il suo rincrescimento per la decisione presa dal Governo tedesco di non partecipare alla sessione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo convocato per il 21, dice:

**La risoluzione del 23 luglio**

«Il Governo tedesco per motivare la sua decisione sembra considerare che, essendo stata approvata la risoluzione della Commissione generale in data 23 luglio, è certo che la futura convenzione del disarmo resterà molto al di qua del regime di disarmo del trattato di Versaglia e che essa differirà essenzialmente da questo regime in quanto concerne sia la forma che il modo del disarmo.

Non mi spetta, come Presidente, intavolare una discussione sul «regime di disarmo del trattato di Versaglia», Tuttavia, poichè non credo che la forma o la misura del disarmo che risulterà dalla convenzione sia già fissata, mi credo tenuto ad esprimere i miei dubbi quanto all'interpretazione che il Governo tedesco dà alla portata della risoluzione del 23 luglio.

Mi permetto dunque di attirare la vostra attenzione su certe esposizioni di questa risoluzione. In primo luogo, nel preambolo, si dichiara «che sarà effettuata una riduzione sostanziale degli armamenti mondiali che dovrà essere applicata nell'insieme, con una convenzione generale, agli armamenti terrestri, navali ed aerei».

In secondo luogo, nella parte relativa alla conclusione della prima fase della Conferenza (vi pregherei di voler ben notare queste parole «da prima fase») figura il passaggio seguente: «La Conferenza, constatando che un accordo ha potuto essere realizzato fin da ora su un certo numero di punti importanti, decide, senza pregiudizio di accordi ulteriori più estesi, di registrare fin da ora le misure concrete di un disarmo, che seguono e che sono considerate come quelle che dovranno far parte della convenzione generale da concludersi».

Infine, la parte quarta della risoluzione intitolata «disposizioni generali», contiene quanto segue: «La presente risoluzione non pregiudica in niente l'atteggiamento della Conferenza di fronte a misure più larghe di disarmo e nemmeno di fronte alle proposte di portata politica presentate da diverse delegazioni».

Spero che vorrete dunque convenire che nè la forma, nè la natura, nè la portata della convenzione quale sarà stabilita in fine, sono ancora fissate e che queste questioni restano ancora da trattarsi nelle sessioni ulteriori della Conferenza e delle sue Commissioni.

**Il Presidente contrario a un rinvio**

Ciò che procede concerne la risoluzione stessa. Mi posso permettere tuttavia di domandarvi di voler rileggere il discorso che ho pronunciato in qualità di Presidente della Conferenza, alla riunione della Commissione generale il 23 luglio, quando questa risoluzione era in corso di esame.

Dopo aver citato certi passaggi della risoluzione che dichiara che verrà un momento in cui tutti i preparativi che ci hanno accupato di mese in mese durante un semestre, daranno una grande messe, ho aggiunto che se avessi pensato che la seconda fase della Conferenza non dovesse darci questa messe, avrei dovuto domandare alla Commissione di scusarmi di non tornare a Ginevra per un altro semestre. E, infine, che volevo essere certo che tutti i rappresentanti che avessero votato per la risoluzione sarebbero venuti a Ginevra questo autunno fermamente decisi a fare in modo che la nostra messe sia bella e che i nostri lavori sbocchino in una convenzione generale che realizzi una riduzione sostanziale degli armamenti mondiali, applicabile agli armamenti terrestri, navali ed aerei».

Nel pomeriggio di oggi Henderson ha convocato il Vicepresidente della Conferenza, Politis, e il relatore della Commissione generale, Benes, e ha avuto con loro un primo scambio di vedute circa l'ordine del giorno della prossima seduta dell'Ufficio di presidenza. Alla riunione assistevano il segretario generale della Società delle Nazioni e il direttore della sezione del disarmo. Henderson si è dichiarato contrario a qualsiasi aggiornamento.

## Discordanti rilievi francesi

PARIGI, 19

Dire, nonostante il rumoroso entusiasmo di gran parte della stampa governativa, che la nota inglese sulla questione della parità e i diritti militari invocati dalla Germania abbia incontrato unanime favore a Parigi, sarebbe inesatto. In un medesimo giornale, l'*Echo de Paris*, si possono leggere, uno in prima pagina e l'altro in terza pagina, due articoli esattamente contraddittori. In prima pagina il commentatore parigino non esita ad elogiare la nota inglese per la sua interpretazione del trattato di Versaglia, facendo soltanto riserve sulla portata pratica del suggerimento britannico relativo alla futura convenzione del disarmo. In terza pagina il corrispondente londinese dello stesso giornale scrive testualmente così:

«La tesi britannica abolisce definitivamente le ultime differenze tra vincitori e vinti e, pur sembrando prendere le difese della stretta osservanza dei trattati, il documento britannico colpisce lo strumento di Versaglia alla base stessa».

Anche l'*Action Francaise*, disapprovando pure il punto di vista inglese, scrive: «Il patto che secondo l'Inghilterra dovrà diventare a Ginevra il documento che imporrà i suoi obblighi a tutti, farebbe sì che il trattato di Versaglia sia vissuto e il nuovo accordo verrebbe a sostituirsi ai trattati, cosa che Herriot aveva finora rifiutato dal punto di vista giuridico».

## Delusione a Berlino

BERLINO, 19

Il memoriale del Governo inglese, a proposito della richiesta germanica per la parità di diritto, ha prodotto in Germania profonda delusione. Questa è l'espressione in generale di tutti i commenti della stampa germanica. Unanimemente però si constata che il memoriale inglese non indurrà in alcun modo il Governo del Reich a ritornare sulla sua deliberazione di non partecipare ai lavori dell'Ufficio della Conferenza del disarmo, almeno per un primo tempo.

La Germania quindi non invierà alle sedute della Conferenza alcun rappresentante ed il Ministro degli Esteri von Neurath parteciperà a Ginevra soltanto alla seduta plenaria della Società delle Nazioni. Il Governo del Reich non risponderà alla nota inglese e si riserva di rivedere il proprio ulteriore atteggiamento se la Conferenza del disarmo effettivamente cercherà di giungere alla realizzazione del suo programma.

## Rincrescimento a Washington
### per le controversie europee

WASHINGTON, 19

Nelle sfere più elevate del Dipartimento di Stato non si nasconde il più vivo rincrescimento per il pericolo che una qualsiasi controversia politica in Europa possa ritardare una conclusione favorevole della Conferenza del disarmo.

A fonte ufficiale si dichiara che Stimson ignora l'esistenza di conversazioni tra l'Ambasciatore americano a Parigi Walter Edge, il senatore Reed ed Herriot e si aggiunge che il viaggio del senatore Reed in Europa non ha alcun rapporto col problema del disarmo. *(United Press).*

## Calorosi consensi ungheresi
### alla tesi mussoliniana della parità

BUDAPEST, 19

La stampa ungherese continua a trattare ampiamente l'articolo di Mussolini sulla parità di diritti. Il diffusissimo giornale conservatore *Pesti Hirlap* dedica ad esso il suo editoriale, affermando che se la Germania riavrà la parità di diritti, ciò significa che dovrà riaverla anche l'Ungheria.

Dal punto di vista degli interessi ungheresi, la fermezza con cui Mussolini si è dichiarato favorevole al diritto della Germania deve essere registrata con la massima soddisfazione. Mussolini nel suo articolo espone la situazione con estrema semplicità e con incomparabile chiarezza.

Il nazionalista *Magyarsag* nel suo editoriale espone la situazione attuale d'Europa, concludendo che, se la nota tedesca ha avuto una favorevole eco in Inghilterra, e specialmente in Italia, ha destato naturalmente una certa preoccupazione in Francia, considerato che la Francia e i suoi alleati si limitano a predicare la pace ed agiscono invece in ogni forma per mantenere lo stato attuale di cose che tutto è fuorchè tranquillo e pacifico. Mussolini nel suo magnifico articolo, che tanta eco ha destato in tutto il mondo, stabilisce con inconfutabile logica che la Francia deve scegliere fra un serio disarmo e la concessione della parità di diritti alla Germania, perchè, solo così la politica estera francese potrà prendere una svolta dalla quale potrà iniziarsi l'atmosfera di pace tanto ansiosamente attesa dal continente. Il superbo appello di Mussolini indica la strada giusta da seguire, non solo alla Francia ma a tutta l'Europa.

# Starace commemora oggi a Udine
## il Decennale dello storico discorso di Mussolini

ROMA, 19

Stasera è partito alla volta di Udine, per partecipare alla solenne rievocazione del discorso del Duce che suonò la Diana della Rivoluzione fascista, il Segretario del Partito on. Starace.

**Il raduno del 20 settembre 1922**

Il popolo italiano ricorda come un mese prima della Marcia su Roma, e precisamente il 20 settembre 1922, Benito Mussolini pronunciasse a Udine quello storico discorso atteso da tutti gli italiani con comprensibile ansia e interesse. Da quel discorso si può dire si iniziò l'ultima fase del movimento che doveva culminare con le giornate di ottobre e concludersi con la conquista del potere da parte del Fascismo.

Nei primi giorni del 1921 il Duce aveva promesso al Segretario della Federazione fascista friulana avv. Piero Pisenti, che sarebbe venuto ad Udine e la promessa fu pienamente confermata nell'estate del 1922 quando la situazione andava rapidamente maturando. La notizia della venuta di Mussolini a Udine dava alla città un aspetto eccezionale per due giorni. Il Fascio udinese e la Federazione fascista si erano preparati a ricevere gli ospiti che potevano sommare ad oltre 10.000. Da Zara a Fiume, dai vari centri della Venezia Giulia, dal Friuli occidentale ed orientale, dal Trevisano, ecc., per la occasione erano state concentrate a Udine numerose squadre e rappresentanze.

L'arrivo di Benito Mussolini era stato fissato per le ore 16 del giorno 19. Il Duce doveva giungere a Porta Venezia in automobile direttamente da Milano. Ma invece del Duce giunse Michele Bianchi, Segretario del Partito. Oltre a Michele Bianchi erano arrivati il Generale De Bono, Arnaldo Mussolini, Giovanni Marinelli, Giovanni Giuriati ed altri. Inaspettato, l'on. Mussolini giunse verso le 18. Appena la folla lo riconobbe, improvvisò un'entusiastica dimostrazione, alla quale potè a stento sottrarsi ritirandosi all'albergo. Nella serata il Duce riceveva i dirigenti dal Fascismo friulano.

La mattina del 20 Udine si svegliò al ritmo gioioso delle canzoni fasciste. All'alba una bellissima aquila venne sorpresa dalle prime luci, per un caso fortuito, nella cella campanaria della torre del civico castello dalla quale Benito Mussolini nel pomeriggio avrebbe lanciato la parola d'ordine.

**La diana della Rivoluzione**

Il Duce tenne il suo discorso al Teatro Sociale, davanti ad un pubblico impressionante. Ascoltando il discorso tutti ebbero la sensazione di partecipare ad un avvenimento di importanza nazionale; impressione che più tardi fu avvalorata dalle chiare parole che Mussolini pronunciò dopo lo sfilamento delle squadre e il giuramento delle Sezioni friulane sul piazzale dello storico colle che domina la città.

Si può dunque affermare che idealmente la Marcia su Roma si iniziò a Udine e lo confermò il Duce nell'anno secondo del Regime in un messaggio con il quale volle salutare il sorgere del *Giornale del Friuli* che aveva preso il posto del battagliero e fedele *Giornale di Udine*. Il messaggio, indirizzato all'avv. Pisenti e pubblicato nel primo numero del nuovo giornale, suona così:

«*Mi è caro mandare i miei saluti più fraterni al* Giornale del Friuli *che continua, ampliandole, le tradizioni del vecchio e sicuro* Giornale di Udine. *Il nuovo giornale si schiera in linea con tutti gli altri che in ogni città della Penisola tengono accesa la sacra fiamma.*

*Voi sapete che Udine ha un posto speciale nel mio cuore di italiano e di fascista. Udine è ormai consacrata nella storia immortale d'Italia come la capitale della guerra, come la città segnata particolarmente dal martirio e dalla gloria. Udine è anche una pagina solenne nella storia del Fascismo, poichè a Udine il 20 settembre 1922 fu suonata col mio discorso la diana della Rivoluzione fascista. Al nuovo giornale della più vasta provincia di confine, che va dalle pianure del Tagliamento ai vertici alpini riconquistati, il mio augurio di crescenti fortune*».

Il Fascismo udinese domani, alla presenza del Segretario del Partito, rievocherà la data con una significativa cerimonia inaugurando una lapide che trasmetterà alle generazioni future il ricordo del grande avvenimento.

## La fervida attesa della città
### Vibrante telegramma al Duce

UDINE, 19

Nel decennale dello storico discorso tenuto a Udine dal Duce il 20 settembre 1922, il Podestà on. conte Gino di Caporiacco ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Nel decennale del discorso di Udine, che fu squilla dell'imminente Rivoluzione, la città capitale della guerra si stringe più che mai intorno alla Vostra Persona e, nel mentre consacra nel marmo lo storico avvenimento, vi dice la sua fede incrollabile e la sua ferrea volontà di ognora servire ai Vostri ordini, la causa del Fascismo*».

Inoltre il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Ricorrono dieci anni da quando il Duce in questa Udine, in questa «cara e vecchia Udine», lanciava la squilla dell'imminente Rivoluzione; ma il ricordo dello storico avvenimento è vivido e fermo nel nostro cuore, come fosse di ieri.

Cittadini! Fiammeggiano oggi, nei nostri occhi, i mille gagliardetti allora qui convenuti; e sono indelebilmente incise negli animi nostri le fiere parole del Duce, annuncianti al mondo l'inizio di una nuova era. Da allora, i destini della Patria sono mutati; alla miseria di un popolo, decadende per causa di inetti governanti, sono subentrate la fede, la disciplina, la volontà e la realtà di un destino imperiale.

Cittadini! Per la grandezza e la nobiltà impareggiabile del ricordo che oggi scriamo nel marmo duraturo, sospendiamo la quotidiana fatica; e dopo aver innalzato nell'azzurro del cielo l'inno dell'imperitura giovinezza, diciamo la nostra viva intensa gratitudine al Duce della Patria, che a questa dà grandezza e prosperità e che al mondo insegna la via della giustizia e della pace. E per noi, oggi, come ieri, come domani, sia l'ammonimento che non muta: il Fascismo è fede, è obbedienza, è combattimento».

Nella storica ricorrenza il Podestà, accompagnato dal dott. comm. Virgilio Doretti, si è recato in Cimitero a deporre una corona sul monumento dedicato ai Caduti fascisti. La città fin da questa sera ha assunto l'aspetto delle grandi occasioni. I muri sono tutti tappezzati di manifesti di saluto a S. E. Starace e inneggianti al Duce ed al Fascismo.

## La morte del conte Manfredi Gravina
### Alto Commissario della Lega a Danzica

DANZICA, 19

L'Alto Commissario della Lega delle Nazioni conte Manfredi Gravina, italiano, è morto questa sera. Egli era stato operato nei giorni scorsi e stamane le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate al punto che gli erano stati amministrati i conforti religiosi. *(United Press).*

## Il rapporto della Conferenza di Stresa
### per il risanamento danubiano

STRESA, 19

Nel pomeriggio la Commissione economica agraria e quella finanziaria hanno continuato i lavori in separata sede riunendosi poi in una seduta pubblica plenaria. Il presidente George Bonnet ha sottoposto alla discussione e all'approvazione degli intervenuti il rapporto sullo schema di convenzione e le raccomandazioni già votate in precedenza dalla Commissione economica agraria. I testi sono stati approvati senza osservazioni riservando alla seduta pubblica di domani le dichiarazioni che le delegazioni riterranno opportuno di dover fare in merito.

Si possono intanto segnalare i punti principali contenuti nelle raccomandazioni riguardanti la parte economico-agraria. Dopo aver premesso che tutte queste raccomandazioni presuppongono che tutti i diritti dei terzi rimangano riservati, viene da parte della Commissione raccomandato: l'attuazione di una politica contrattuale razionale intesa alla conclusione di accordi commerciali che permettano lo sviluppo normale dei mercati, sia nei rapporti reciproci dei Paesi dell'Europa centro-orientale, quanto in quelli con gli altri Paesi europei; l'abolizione quanto più rapida possibile delle restrizioni al commercio delle divise e l'abolizione progressiva delle restrizioni concernenti gli scambi commerciali. Nell'attesa viene raccomandato di procedere in via unitaria all'ampliamento dei contingenti troppo restrittivi, alla abolizione di quelli inutili e, per via di accordi bilaterali, alla sistemazione dei contingenti.

Raccomandazioni complementari riguardano la conclusione di una convenzione sulla rivalorizzazione dei cereali sulla base di apposito progetto che contempla la costituzione di un fondo apposito, la collaborazione degli Stati ad una azione concertata intesa ad organizzare in modo migliore il commercio dei cereali e del legname, il miglioramento dei trasporti per via terrestre e per via aerea, l'adozione di un programma di lavori pubblici tendente a migliorare le condizioni economiche e principalmente le possibilità di sbocco dei prodotti agricoli dell'Europa centro-orientale. Infine è chiesta la messa in vigore della convenzione del 1931 sulla creazione di una società internazionale di credito agricolo e ipotecario e la continuazione degli sforzi da parte dell'Istituto internazionale di agricoltura per la creazione di una Banca internazionale pel credito

## Il Reich ridurrà il tasso di sconto

BERLINO, 19

Il Presidente della Repubblica ha promulgato quest'oggi una nuova ordinanza eccezionale in base alla quale la Banca di emissione germanica è autorizzata a ridurre il suo tasso di sconto sotto il limite del 5 per cento, anche se la copertura della circolazione non raggiunge il 40 per cento.

L'ordinanza è stata già pubblicata oggi. Si prevede che la Banca di emissione convocherà per domani la commissione centrale per decidere una riduzione del tasso di sconto al 4 per cento.

## Le dimissioni del Gabinetto svedese

STOCCOLMA, 19

Il Gabinetto svedese ha rassegnato oggi le dimissioni. Su richiesta del Sovrano, il Gabinetto rimarrà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

## Gandhi inizierà oggi
### lo sciopero della fame

LONDRA, 19

Domani a mezzogiorno Gandhi inizierà lo sciopero della fame, ossia il digiuno fino alla morte, per protesta contro la decisione inglese di istituire un elettorato separato per gli intoccabili o caste abbiette indiane.

Il capo degli intoccabili ha invitato il Mahatma che, come è noto, il Governo inglese potrebbe liberare da un momento all'altro dalla sua prigione, a recarsi nella «casa degli intoccabili» a Poona e rifugiarsi colà per trovarvi la pace e prepararsi al grande trapasso, sempre, bene inteso, se non intervengono fatti nuovi a far cambiare idea a Gandhi.

Il Governo inglese per annullare il progetto di Gandhi di morire in prigione ha deciso di rendergli la libertà sotto certe condizioni, ma oggi il Mahatma, in una lettera al Governatore di Bombay, dice di non accettare una libertà vincolata e quindi può darsi che egli si rifiuti di lasciare la prigione.

In questi giorni, intanto, in India la campagna antiinglese ha preso nuovo vigore, specialmente nel Bengala. La polizia ha arrestato molti individui che distribuivano manifestini incitanti alla disobbedienza civile. Migliaia di manifestini con scritte antiinglesi circolano in tutta l'India.

Uno dei primi risultati della decisione di Gandhi di lottare fino alla morte in favore degli intoccabili è che questa classe viene adesso tenuta in maggiore considerazione soprattutto dagli indù e da molte parti dell'India si segnala il fatto veramente eccezionale che molti templi, finora riservati a speciali caste, sono da oggi aperti a tutte le caste e a tutti gli indiani, compresi gl'intoccabili. Fatto nuovo questo che potrebbe essere l'inizio di un più vasto movimento di unione fra tutti gli indiani.

## Scontri alla frontiera indiana

PESHAVAR, 19

Giunge notizia di alcune scaramucce sulla frontiera del nord-ovest dell'India, durante le quali un soldato inglese e due indiani sono rimasti uccisi. Ieri sera un piccolo gruppo di membri di una tribù ostile hanno attaccato il campo di Warai ma ne è stato respinto, lasciando quattro prigionieri. Un vivo combattimento ha avuto luogo nel fondo della Jungla. Una ventina di membri della tribù sono rimasti uccisi. *(R. S).*

## Tre milioni chiesti dai rapitori
### dei due sudditi inglesi

LONDRA, 19

Secondo quanto comunica la *Reuter* da Mukden, i rapitori dei due sudditi inglesi nei dintorni di New Chang Wan si sarebbero fatti vivi. Il ratto, come si ricorderà, avvenne una quindicina di giorni fa e da allora non si ebbe più notizia dei due. I rapitori avrebbero inviato un messo al padre della signora Pawley chiedendo per il suo riscatto 700 mila dollari messicani, pari a circa tre milioni di lire italiane, 200 rivoltelle, 200.000 proiettili di rivoltelle, 30.000 proiettili di fucile, 100 anelli d'oro e 60 orologi d'oro. di cui trenta da polso. I banditi avvertono che uccideranno la signora se entro una settimana non riceveranno il riscatto o se i giapponesi tenteranno di sorprenderli e di farli prigionieri. La somma in denaro ed il resto si intende solo per il riscatto della donna. Per il sig. Corkran, figlio di un Generale inglese, non si specifica l'importo per la sua liberazione, tuttavia si aggiunge che se i suoi principali, cioè la compagnia petrolifera asiatica, non si affretteranno ad aprire negoziati, al Corkran sarà tagliato un orecchio che sarà inviato a Mukden come monito.

Il padre della signora Pawley ha fatto dire ai banditi che mandino una persona responsabile a New-Chaig-Wan onde trattare le condizioni per il riscatto della figlia.

## Il processo a Belgrado
### contro Iovanovic e altri undici imputati

BELGRADO, 19

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha avuto inizio stamane il processo contro il professore dell'Università di Belgrado dott. Dragoljub Jovanovic e altri undici imputati, fra i quali due donne, accusati di complotto contro l'attuale ordine statale in Jugoslavia, di avere cioè compilato e diffuso manifestini segreti e opuscoli nei quali il popolo veniva istigato alla sollevazione e nei quali si faceva propaganda per uno Stato federale dei contadini jugoslavi.

La maggioranza degli imputati appartiene ai circoli intellettuali, e sono studenti o impiegati delle cooperative di consumo dei contadini serbi. Si trovano fra gli imputati anche taluni iscritti all'ex partito dei contadini croati e precisamente la frazione estremista capitanata dal prof. Jovanovic. In uno dei manifesti, a proposito dei compiti del futuro Governo jugoslavo, si chiede che la Jugoslavia venga trasformata in uno Stato federale dei contadini e degli operai nel quale tutti i mezzi della produzione, esclusione fatta per i piccoli proprietari, siano amministrati dallo Stato. Il programma tende a realizzare una specie di socialismo agrario.

Il processo durerà parecchi giorni e desta fin d'ora vivissimo interesse. Nella seduta odierna è stato letto l'atto d'accusa e vari manifesti e opuscoli compilati dagli imputati.

## Due condanne a morte in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Il Tribunale Penale della città serba di Pozarevac ha pronunciato oggi la sentenza contro una banda di briganti che in questi ultimi tempi aveva commesso gravi delitti nei dintorni della città. Due degli imputati sono stati condannati alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro; un altro all'ergastolo ed uno a sette anni di carcere duro. Due imputati sono stati assolti.

## Telegrammi del Principe Umberto
### a S. E. Teruzzi e a Melchiori

ROMA, 19

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia gli ha inviato il seguente telegramma:

«Nella fausta odierna ricorrenza gli ufficiali e le Camicie Nere della Milizia esprimono all'Augusto Principe i sensi della loro profonda devozione. - Capo S. M. Milizia, *Teruzzi*».

S. A. R. ha così risposto: «Ringrazio cordialmente V. E., gli ufficiali e le Camicie Nere della Milizia per il pensiero graditissimo e cortese. - Aff.mo *Umberto di Savoia*».

Il Principe così ha risposto al telegramma rivoltogli dall'on. Melchiori a nome di tutte le fiamme cremisi: «On. Melchiori, presidente Associazione nazionale bersaglieri, Roma. Sono stato felice di aver potuto assistere alla imponente adunata dei bersaglieri e ringrazio il Congresso nazionale che volle ricordarmi nella seduta a Palazzo Venezia. Prego Lei, onorevole, di volersi rendere interprete del mio grato animo ed accogliere i miei cordiali saluti. Aff.mo *Umberto di Savoia*».

S. E. il Prefetto dell'Istria, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, ha fatto giungere i fervidi voti augurali all'Augusto Principe. In risposta S. E. il primo aiutante di campo di S. A. R., Generale Clerici, ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«S. A. R. il Principe di Piemonte, molto sensibile agli auguri di cui Ella rendevasi interprete, ringrazia vivamente i consessi amministrativi e la patriottica popolazione dell'Istria per il cortese pensiero».

## I cittadini italiani libici
### e il servizio militare in caso di mobilitazione

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 22 luglio 1932 N. 1146 concernente l'obbligo per i cittadini italiani libici della Tripolitania di prestare servizio militare in caso di mobilitazione.

In base a tale decreto, in caso di mobilitazione generale o parziale, i cittadini italiani libici atti alle armi stabilmente residenti in Tripolitania e appartenenti alla popolazione sedentaria, sono obbligati a prestare servizio militare presso i reparti regolari o irregolari del R. Corpo delle truppe coloniali della predetta colonia. Per le tribù nomadi l'obbligo del servizio militare in caso di mobilitazione è limitato a contingenti da determinarsi con decreto del Governatore.

I cittadini italiani libici che prestano servizio militare volontario nei reparti regolari delle R. Truppe coloniali della Tripolitania, sono iscritti di autorità all'atto del loro congedamento nei ruoli della forza in congedo del R. Corpo predetto e sono sempre obbligati semprechè idonei fisicamente, al servizio militare in caso di mobilitazione. L'obbligo stabilito si riferisce ai cittadini italiani libici che abbiano compiuto il 16.o anno di età e non superato il 60.o. I cittadini italiani libici obbligati al servizio militare a sensi degli articoli precedenti, sono assegnati alle unità di prima linea fino all'età di 45 anni non compiuti e alle unità territoriali posteriormente a tale età.

## Il movimento nei porti italiani

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni informa: Durante il mese di agosto 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 21.806 navi per una stazza netta di tonn. 7.060.697, sbarcando tonnellate 1.864.709 di merci e 549.284 passeggeri. Partirono 2.856 navi stazzanti un totale di tonn. 7.053.998, dopo avervi imbarcato tonn. 711.659 di merci e 531.905 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 43.672 navi per una stazza netta di tonn. 14.114.694; quello totale delle merci fu di tonn. 2.576.368, il numero dei passeggeri sbarcati ammonta complessivamente a 1.081.189.

Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 19.953 per una stazza netta di tonn. 6.786.846, merci sbarcate tonn. 2.097.140, passeggeri sbarcati 547.006; navi partite 19.842 per una stazza netta di tonn. 6.895.420, merci imbarcate tonn. 665.790, passeggeri imbarcati 526.530 con un movimento generale di 39.795 per una stazza netta di tonn. 13.682.266 e con tonnellate 2.762.930 di merci imbarcate e sbarcate, e 1.073.509 passeggeri arrivati e partiti. Il movimento complessivo verificatosi nel mese di agosto 1932 sulle principali vie di traffico fra bandiere nazionale ed estera è stato il seguente: da e per lo Stato: bandiera italiana navi 39.508 per tonn. 8.221.594 di stazza netta, merci tonn. 957.499; bandiera estera navi 261 per tonn. 306.368 di stazza netta; merci tonn. 24.762.

## Due libri di Vincenzo Fraschetti
### tradotti in lingua danese

ROMA, 19

Di Vincenzo Fraschetti — il geniale e valoroso scrittore di libri per ragazzi che alla II Mostra del Sindacato autori e scrittori del Lazio, tenuta a Roma la primavera scorsa, ha avuto la medaglia d'oro dall'Allenza del Libro — si sta approntando la traduzione in danese — la lingua dell'immortale Andersen — di «Fortunello», fantasia di marionette, e de «La diligenza delle Dodici Fiabe».

La cosa assume particolare rilievo se si pensa che «La diligenza delle Dodici Fiabe» si trova in commercio da poco più di un mese.

## Tragica fine di uno scalatore
### sulla parete del Thurner

BOLZANO, 19

Lo studente universitario Ermanno Schneider, di 22 anni, da Stettino, audace scalatore di roccie, aveva iniziato da solo, facendo assegnamento sulla sua abilità, la difficile scalata di Cima Thurner (metri 3242) e aveva già raggiunto felicemente un breve ripiano roccioso sul quale intendeva riposare prima di intraprendere l'ultimo tratto di ripida salita, quando improvvisamente un grosso sasso si staccò dall'alto della parete e lo colpì al capo facendogli perdere i sensi.

Il disgraziato precipitò per oltre 60 metri nel fondo del sottostante dirupo dove venne trovato cadavere qualche ora dopo da alcuni alpinisti.

## Gli auguri del Duce a un Avanguardista
### ferito in un investimento automobilistico

TORINO, 19

Il Duce pensa, amorevole e sollecito, anche ai piccoli fanciulli che crescono nella disciplina fascista. E' di pochi giorni fa un episodio commovente di cui abbiamo dato notizia. A seguito di un grave investimento automobilistico il giorno 15 del corrente mese veniva ricoverato all'astanteria Martini l'Avanguardista tredicenne Mario Metti, figlio di un umile e bravo operaio dell'Azienda tranviaria municipale. Le condizioni dell'adolescente furono giudicate gravissime dai sanitari. Con altissimo spirito e con una serenità fiera non solo sopportava le pene dategli dalle ferite, ma invocava il nome del Duce ed esprimeva il voto ardente che gli fosse fatto pervenire il suo pensiero di fedeltà e di rispettosa devozione. Al suo capezzale accorse il Segretario federale Andrea Gastaldi che si intrattenne a lungo con lui incoraggiandolo a sopportare virilmente i dolori. Andrea Gastaldi assicurava il Metti che avrebbe subito fatto pervenire al Capo del Governo e Duce del Fascismo il devoto ed affettuoso saluto.

S. E. l'on. Starace, Segretario del P. N. F., rispondeva al telegramma di Andrea Gastaldi con questo telegramma: «Il Duce desidera che giungano i suoi auguri all'Avanguardista Mario Metti».

Appena in possesso del telegramma di S. E. Starace, Andrea Gastaldi oggi, verso le 18.30, si recava all'astanteria Martini per dare comunicazione al delegato del prezioso documento. Il Gerarca si recava subito al letto dell'Avanguardista e, dopo averlo salutato paternamente, comunicava il testo del telegramma. Il Metti volle leggerlo e rileggerlo in preda alla più viva commozione. Gli auguri di Benito Mussolini sono stati per l'Avanguardista un balsamo salutare ed il telegramma è arrivato infatti quando i medici lo avevano dichiarato fuori pericolo.

## Le navi persiane a Taranto

TARANTO, 19

Sono qui giunte a mezzogiorno, provenienti da Napoli, le sei navi da guerra persiane costruite in Italia. Dopo qualche giorno di sosta in queste acque esse proseguiranno il loro viaggio alla volta di Mohammerad.

## Un discorso del prof. Marpicati a Spoleto

SPOLETO, 19

E' qui giunto stamane il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati, ricevuto dal Segretario federale, dal Vice Prefetto, dal Podestà Spinelli, dal Segretario politico, dai componenti il Direttorio federale e da altre autorità. Un folto gruppo di fascisti e di cittadini radunati in piazza 28 Ottobre ha salutato il Vice Segretario del Partito con una calorosa manifestazione. Nel salone della Casa del Fascio, presenti tutti i Segretari politici della zona, squadristi, Giovani fascisti, dopo un saluto rivoltogli dal Segretario federale, il prof. Marpicati ha pronunziato un breve discorso tratteggiando la figura del Duce quale appare in questo decennale che deve costituire la magnificazione della sua grande opera. Il prof. Marpicati ha presenziato quindi alle varie manifestazioni della giornata spoletina: Inaugurazione della Mostra dell'artigianato, secondo concorso ippico nazionale vinto dal capomanipolo della Milizia, Ceccar, ed infine, ad un grande concerto del tenore Gigli a favore delle opere assistenziali del Partito.

# Il signor Goethe è in casa

WEIMAR, settembre

*Un aforisma di Goethe dice: «Vivere da borghese, pensare da semidio». In queste parole c'è il suo ritratto morale, l'abitudine del suo vivere quotidiano ed anche un po' la dimostrazione di quella intima solitudine ch'egli si era volontariamente creata dopo i primi anni di Weimar, quando, insofferente della scostumatezza del duca Carlo Augusto e bersagliato dalle invidie e dalle critiche dei cortigiani che non gli perdonavano di essere un poeta, egli pensava alla composizione del Tasso e cercava pace nell'isolamento e nei segreti appuntamenti con la signora von Stein. L'aforisma goethiano potrebbe venire inciso sull'architrave del portone della pacifica casa del Frauenplan, che tra pochi giorni si aprirà anche agli Accademici d'Italia. Qui Goethe trascorse cinquant'anni di vita, dai trenta agli ottanta. Qui egli radunò la ricca e svariata collezione artistica e scientifica, qui egli passò gli anni tranquilli del tardo matrimonio con Cristiana Vulpius, qui egli trapassò dalla gloria dell'esistenza terrena all'immortalità.*

### Campagnolo e cittadino

*Prima di abitare la casa del Frauenplan, Goethe visse tra la folta verzura del Parco, nel Gartenhaus, e fece il piantatore di fiori e di alberi, felice di abbandonarsi alla semplicità rusticana e di parlare, come San Francesco, con le rose e gli uccelli. La casetta del Parco, idillica e solitaria, svela tutto Goethe di fronte ai bisogni della vita pratica. Figlio di agiati borghesi, nato e allevato severamente, ma più tardi, per reazione, tutto dedito alle mollezze civettuole del rococò, il poeta di Meister non sente più il piacere di circondarsi di cose confortabili. La sua persona fisica ed i luoghi ove vive e lavora per lui non contano. Se deve indossare un abito elegante con decorazioni, lo fa per riguardo alla corte; se arreda la casa di città con gusto un po' aulico, lo fa per i visitatori e gli amici, ma per il mondo esterno Goethe non esiste. D'altro canto, egli afferma che l'uomo, e soltanto l'uomo, è la misura di tutto e, sotto questo riguardo, diviene centro di tutte le esperienze spirituali. Con quanto dolore il trentenne Goethe dovette abbandonare il Gartenhaus. Immaginate uno chalet primitivo, a due piani, dal tetto spiovente, con finestrelle quadrate dalle quali filtra la luce verde del parco, stanze pavimentate di legno greggio, qualcosa tra la cella monastica e una casa da contadini. Il piccolo salotto dalle intenzioni civettuole, con tre poltroncine a schienale ovale e lo scrittoio in stile Impero; la stanzetta da lavoro più disadorna, con un alto tavolo come usano i disegnatori ed uno sgabello foggiato a guisa di sella, su cui Goethe scriveva seduto a cavalcioni, una rozza stufa di ferro e una carta geografica; la camera da letto, nuda come una cella, con un tavolinetto, una poltrona ed un lettuccio pieghevole di tela greggia, che pare il letto da campo di un generale e rassomiglia stranamente al letto da campo di Napoleone alla Malmaison; appesa alla parete, una cestella di paglia per i cibi che, come il letto, Goethe si portava appresso in tutti i suoi viaggi. Fra queste pareti ristrette, tappezzate di carta gialla a fioretti, l'uomo Goethe fu felice; ma Goethe «Hofrat» non poteva continuare a vivere nella beata selvatichezza della natura.*

*Ed eccolo nella casa borghese del Frauenplan. Qui è più visibile la separazione fra l'uomo di società e il poeta, fra lo scienziato e il cortigiano. Tutto quello che serve alla scenografia mondana è caratterizzato da una sobria eleganza, e ciò che serve allo scrittore, all'uomo domestico appare disadorno, con un'aria di trascuratezza e di decente povertà. Ma fra questi marmi e quadri, fra le statuine e gli strumenti da lui fatti costruire per lo studio della rifrazione dei raggi e la teoria dei colori, fra la raccolta di ossa e di minerali e i cinquemila volumi della sua biblioteca, scopriamo tutto Goethe. Egli è presente nell'atmosfera confidenziale e tranquilla di questa casa piena d'intimità e, in ogni cimelio, negli autografi, nella disposizione dei mobili, nella collocazione dei quadri, nelle «silhouettes» e nei disegni, possiamo ritrovare i momenti della sua vita, delle crisi sofferte e superate, e ricostruirci così l'uomo ufficiale e l'uomo sentimentale, il ministro e il poeta.*

*Strano uomo: nel giudizio, diremo cosmologico e filosofico del mondo, egli nega il dualismo e vede la perfetta collaborazione e l'unità degli scopi tra le forze contrarie della natura; in altre parole, non divide cielo e terra, ma nel suo sano e paganeggiante panteismo, esclude la dialettica dei contrari e, com'egli dice, si sente spinozista senza aver mai letto il sistema di Spinoza. All'opposto, nell'esperienza personale, Goethe appare sempre combattuto da forze e sentimenti contrari, da crisi fisiche e morali, da alternative di felicità e di dolore, ed egli stesso è costretto ad ammettere il dualismo, che conduce l'uomo e lo sospinge a fianco del proprio destino, senza ch'egli se ne possa liberare. Tipico esempio di questo stato dell'essere goethiano è Faust, stretto e costretto tra il demonismo che è impulso e volontà d'azione, apportatore di piacere e di dolore, e il desiderio di quiete e di liberazione. Tipica è anche la lotta tra Goethe uomo di corte e Goethe poeta ribelle e critico inflessibile del costume cortigiano; tra Goethe che corre incontro all'amore e poi lo fugge per timore di prigionia sentimentale e di schiavitù sociale; tra Goethe che va incontro al mondo umano per desiderio di fraternità e di conoscenza e che dopo l'amara esperienza si ritira, rattristato dalle bassezze.*

### Gli occhi sul mondo

*Eppure il consigliere von Goethe non fu mai un idealista astratto; egli percepì come pochi, per esempio come Shakespeare, la necessità della realtà umana frammista di nobiltà e di bassezza, e comprese da vero grande artista, che l'arte, per maturarsi e concretarsi nella vera imagine della vita, deve trovare la forma. Dice Ludwig che Raffaello senza braccio sarebbe stato più fecondo di Goethe senz'occhi. Ed è ben detto. Goethe fu il più grande concretizzatore della letteratura tedesca. Egli pensava con gli occhi. Il suo sguardo, penetrante e indagatore, acceso ed interrogatore, che osserviamo nel ritratto di Stieler del 1828, cioè del Goethe già maturato nelle scoperte scientifiche e dominatore di molti misteri della natura, o nel ritratto di Kolbe del 1822, scava e trapana nello spettacolo del mondo e nel cuore degli uomini. Questa impressione fu riportata anche da Beethoven durante la sua visita a Goethe. Il quale, sin dall'infanzia, ebbe sensibilità per la forma e sentì l'impulso a realizzarla. Se non avesse scritto il diario e i quaderni dei suoi «Wanderjahre», ma avesse fermate le sue impressioni attraverso disegni, noi avremmo lo stesso il Goethe contemplatore di panorami e di architetture classiche italiane. Cosicchè il linguaggio, la presenza quasi fisica di Goethe in questa casa del Frauenplan è data proprio da questo suo bisogno quasi cronistico, diremo giornalistico, di raccogliere, testimoniare, disporre le cose, i pensieri, i segni della sua mirabile esperienza umana. Prima di tutto il poeta di Faust è un visivo. Il suo amore per Federica Brion, per Carlotta Buff, per Lili Schoenemann e le altre donne non gli suscita soltanto poesie e lettere innamorate, non gli ispira solo il dramma di Werther, ma si modella anche in un paesaggio; la casetta di Sesenheim, con lo sfondo verde dei giardini e il pozzo e lo steccato che la difende. Goethe ha l'istinto scenografico e osserva tutto sotto specie di rappresentazione. Ecco i disegni del viaggio in Italia: la villa Medici, la piramide di Caio Cestio, la cupola di San Pietro, il Vesuvio, ecc. La sua grandezza consiste appunto in questo poter spaziare dall'universalismo della concezione faustiana, dalla formidabile visione del regno delle Madri che è il regno delle idee pure ove, come dice mirabilmente Guido Manacorda, le forme umane devono ancora trovare la loro obbiettivazione, al particolareggiato racconto dello scannatoio dei porci in piazza della Minerva a Roma.*

*La visione della natura e degli uomini, e perfino l'audizione della musica per la quale Goethe non mostrò mai soverchio interesse, gli suggeriscono una realtà fisica e coloristica: per il «Flauto magico» di Mozart, egli disegna un abbozzo, e per il «Faust» compone una visione del Prologo in cielo, nonchè una scena della Notte di Valpurga ed una apparizione di Margherita. Impressionismo a tratti energici, di modernità novecentista. Gli stessi sentimenti amorosi che Goethe prova per le donne non rimangono larve di fantasia, ma trovano una forma: per i suoi tratti fisici, statuari, l'attrice Corona Schroeder, amata nel periodo in cui obliava Lili Schoenemann e si accendeva per Carlotta von Stein, sarà per lui l'imagine di Ifigenia. Soltanto imagine fisica; mentre, per il contenuto tragico del personaggio, il drammaturgo prenderà a modello la pudica e severa signora von Stein e vedrà in sè stesso qualcosa di Oreste. Anche il sarcasmo di Merk, suo amico e la caustica ironia del suo maestro Heder serviranno al poeta e precisamente per la creazione di «Mefistofele». Non vi è emozione che non gli sia servita come motivo di un'opera d'arte. Egli disegna ciò che vede con quella «santa mano che ha mostrato (come gli scrisse Heine) al popolo tedesco la via del cielo». In questo cielo sarebbe la beatitudine poetica. Ella non può imaginare — scrive Goethe in una lettera alla signora von Stein, lettera che si trova esposta nella casa del Frauenplan, accanto alla «silhouette» dell'amica — che cosa sia stata per me l'Italia».*

### Riflessi d'Italia

*Tutto dev'esser stato per lui l'Italia, se in questa casa sono così numerosi e vivi i documenti, i disegni, le pitture di questo amore goethiano. Dall'Italia il poeta si portò fin quassù una gigantesca testa di Giunone, che posa su di un largo zoccolo e si leva fin quasi al soffitto, nella sala da ricevimento, ove c'è pure una grande copia delle «Nozze aldobrandine» del Vaticano, e, posata su di un tavolo rotondo, una Vittoria alata. Alle pareti delle altre stanze si alternano buone pitture italiane e i ritratti di lui fatti a Roma durante il beato soggiorno, fra cui il celebre quadro di Tischbein, rappresentante Goethe col cappellone a larghe tese che contempla i ruderi romani, e poi il Goethe fra l'87 e l'88 di Angelica Kauffman e, in tutti gli angoli, i busti di Goethe, le mani di Goethe, la maschera di Goethe. Certo egli aveva il senso della sua grandezza e dell'immortalità, e si lasciava ritrarre in tante pose, da tanti artisti; ma questo senso fu pieno di pudore e non lasciò mai trapelare l'orgoglio. Goethe sentì più di tutto la sua umanità e, sotto questo aspetto, volle livellarsi alla comune generalità. Ecco la sua maschera a sessant'anni, modellata da Weisser, e il suo viso a cinquanta disegnato da Lips, e il suo busto a trentadue scolpito da Klauer, e la sua persona a ventisei in un ritratto ad olio di Kraus; ed eccolo infine nella sua stanza da lavoro, mentre detta ad Eckermann, in una pittura di Schmeller. In questa stanza, che è il sacrario della casa, Goethe concepì e costruì la sua dottrina scientifica. Qui tutto è subordinato, tanto i mobili quanto la disposizione degli strumenti, alla necessità del lavoro. Libri, cristalli, fiale per lo studio dei processi chimici, minerali, lenti, un gran tavolo. Accanto allo studio, la camera da letto, stretta e povera: il lettino con la coperta trapunta di un verde stinto; la poltrona col cuscino per poggiare i piedi, sulla quale spirò nell'ora medesima in cui era nato; un tavolinetto con la tazza del caffè, il piattino e la cuccuma di Porcellana; in un angolo, un secondo tavolino con la brocca e la catinella. Nient'altro. Dirimpetto alla potrona, il piccolo quadrato della finestra guardante sul giardino, da cui, nell'ora della morte, Goethe fu baciato dall'ultimo raggio di sole.*

*Una grande vita, «in cui lo spirito ha voluto e il corpo ha dovuto». Una povera casa, senza segni da cui si riveli la religiosità di Goethe. L'uomo fu sempre solo di fronte alla propria coscienza, di fronte alla natura. Per qualche tempo dopo la malattia giovanile, durante il periodo strasburghese, la madre gli aveva dato una Bibbia, perchè il ragazzo facesse una miglior conoscenza di Dio. Il libro dei Vangeli è qua nella vetrina, accanto al ritrattino che Goethe fece di sua sorella Cornelia, e i ritratti di Lili Schoenemann e di Lotte Buff. Il mondo e le creature lo interessarono più di Dio. Egli vide la manifestazione della divinità appunto nella rappresentazione della vita e nelle forze misteriose della natura.*

VITTORIO TRANQUILLI

## Il Duca d'Ancona e Balbo ai funerali
### degli aviatori periti a La Spezia

SPEZIA, 19

I funerali delle vittime dell'incidente avvenuto nel cielo del nostro golfo sabato scorso hanno avuto luogo stamane alle ore 9 e sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato S. A. R. il Duca d'Ancona, il Gen. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, giunto in volo stamane stesso da Roma a bordo di un idrovolante Savoia scortato da 3 «S. 55» della scuola di navigazione d'alto mare, il comandante del dipartimento marittimo Amm. Monaco, le autorità politiche, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Milizia e dell'Aeronautica e numerosa folla. Precedeva il corteo, portata a braccia, una grande corona di fiori inviata da S. E. il Capo del Governo con la scritta: «Mussolini ai gloriosi Caduti dell'aria». Il Ministro dell'aeronautica subito dopo i funerali è ripartito in volo alla volta di Roma.

## L'aviatrice Angelini a Milano
### ultima tappa del suo giro aereo

MILANO, 19

Quest'oggi alle 17 ha atterrato al campo di Taliedo il «Breda 15» di Gaby Angelini che partito alle 15 da Albenga ha compiuto così l'ultima tappa del giro aereo attraverso le capitali d'Europa. Gaby Angelini, brevettata da meno di un anno, ha voluto cimentarsi per dare un primo saggio della sua abilità in un'impresa che darebbe da pensare a più di un esperto pilota. L'aviatrice ha compiuto infatti circa 6000 km. da sola, su territori del tutto sconosciuti per lei, dove l'orientamento era affidato unicamente alla perfezione degli strumenti.

Dopo aver preso a bordo del suo velivolo la mamma, l'aviatrice è giunta ad Albenga nel pomeriggio di ieri e da qui ha spiccato il volo per la meta finale. Alle 17.15 il gran volo era compiuto. Erano a porgere il saluto all'aviatrice i suoi compagni di corso, tutti i piloti presenti sul campo e una folla di ammiratori. Quando la bionda aviatrice è uscita dalla carlinga del rosso apparecchio fresca e sorridente si è trovata circondata dalla folla. La giovane pilota ha avuto quasi un moto di spavento. Per lei il volo è stato una cosa semplicissima di nessun rilievo. Ma chi ne ha seguito gli sviluppi e chi sa che cosa voglia dire un periplo di 6000 km. in venti giorni ha sul volto un'espressione di stupore e pensa già dove si fermerà Gaby Angelini che con tanta sicurezza e semplicità ha compiuto la prima grande impresa dell'aeronautica femminile italiana.

Gaby Angelini appena balzata dalla carlinga ha ricevuto l'abbraccio del padre e delle due sorelle che l'attendevano ed ha risposto alle entusiastiche acclamazioni. Grandi mazzi di fiori le sono stati offerti e la signora Zerbinati, consorte del presidente dell'Aeroclub, ha offerto all'aviatrice una grande medaglia d'oro.

## L'asso germanico Udet
### rintracciato in Groenlandia

GODHADEN (Groenlandia), 19

*L'aviatore tedesco Udet, che aveva partecipato alla ricerca della famiglia volante Hutchinson e di cui non si erano avute più notizie da quattro giorni, è stato rintracciato sano e salvo.*

## Il vincitore della Coppa Schneider
### gravemente ferito in un incidente di volo

LONDRA, 19

In un incidente di aviazione avvenuto a Lizzard, nella Cornovaglia, è rimasto gravemente ferito il tenente aviatore Stainforth, vincitore della Coppa Schneider e detentore del record di velocità aerea. Mancano particolari.

## La paralisi infantile a Zagabria

BELGRADO, 19

Secondo notizie da Zagabria, regna viva preoccupazione per l'epidemia di paralisi spinale infantile. Finora sono stati registrati ventisei casi. Le autorità sanitarie hanno preso provvedimenti per impedire il dilagare dell'epidemia.

## Un circuito automobilistico a Venezia
### incluso nel programma 1933

VENEZIA, 19

Nel programma dei festeggiamenti indetti per la stagione estiva veneziana per il prossimo anno sarà incluso un circuito automobilistico, manifestazione sportiva di grande importanza, che si svolgerà al Lido dopo la settimana di Monza, probabilmente con la stessa formula di gara. Il circuito, che permetterà una velocità media di 140 km. orari, si svolgerà sul percorso dal Lungomare Bucintoro al Lungomare Malamocco, Piazzale Santa Maria Elisabetta, Gran viale, piazzale Bucintoro, per un totale di circa 4 km. E' stata chiesta l'iscrizione nel calendario internazionale di questa gara, che sarà quella di chiusura della stagione automobilistica internazionale.

## Le finali di tennis a Gorizia
### alla presenza del Duca d'Aosta

GORIZIA, 19

Il torneo internazionale indetto dal Circolo del Tennis di Gorizia si è chiuso con le combattute finali, alle quali hanno assistito S. A. R. il Duca d'Aosta, il Podestà sen. Bombi, il Segretario federale console Avenanti e numerose altre personalità. Ecco i vincitori di questa importante riunione:

Singolare uomini: Paoletti; singolare donne: Braidotti; doppio misto: Frausin-Prister; doppio uomini: Zaiotti-Cataneo. Il Duca d'Aosta si è vivamente congratulato col triestino Paoletti, al quale è stata aggiudicata la Coppa Città di Gorizia, e con i bravi vincitori delle altre gare.

## NOTIZIE BREVI

**122 pecore** sono state uccise da un fulmine a Villagrande, presso Lanusei (Sardegna) durante un violento temporale scatenatosi nelle prime ore del pomeriggio.

**Ad Arturo Toscanini** è stata conferita, su proposta del Presidente del Consiglio Herriot, la commenda della Legion d'onore, in riconoscimento delle sue benemeranze musicali e in particolare della valutazione della musica francese.

## La "Victoria,, supera felicemente
### un violento fortunale presso Candia

NAPOLI, 19

Dagli scali dell'India, in linea celerissima, è giunta nel pomeriggio la motonave «Victoria» con 250 passeggeri. Durante la navigazione, e precisamente all'altezza di Candia, la «Victoria» è stata investita da un violento fortunale. Alcune cabine sono state inondate e due fuochisti sono rimasti leggermente contusi; ma ad onta del cattivo tempo la nave è arrivata in perfetto orario.

## Un nuovo tipo di sigaretta

ROMA, 19

Con R. D. 16 giugno 1932, n. 1141, reso noto stasera ufficialmente, alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigaretta denominata «Cirene», da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 350 (lire 350 il kg. convenzionali e cioè centesimi 35 per ogni sigaretta).

Ai rivenditori di generi di monopolio per lo smercio del suddetto tipo di sigaretta è concesso, oltre all'aggio normale, il supplemento d'aggio in misura del 4.50 per cento sul prezzo di vendita al pubblico.

## Bollettino meteorologico

| | Press. barom. | Temp. mass. | Temp. min. | Stato del cielo e del mare |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | 760.5 | 24 | 21 | coperto, mosso |
| Roma | 762.4 | 29 | 16 | ½ cop., legg. mosso |
| Torino | 761.1 | 25 | 17 | mezzo coperto |
| Milano | 761.1 | 23 | 19 | coperto |
| Genova | 761.8 | 26 | 22 | ½ coperto, mosso |
| Venezia | 760.5 | 26 | 19 | ⅔ cop., legg. mosso |
| Firenze | 762.1 | 29 | 18 | coperto |
| Ancona | 761.4 | 28 | 20 | sereno, legg. mosso |
| Bologna | 761.0 | 29 | 20 | mezzo coperto |
| Napoli | 763.0 | 28 | 19 | sereno, legg. mosso |
| Taranto | 761.7 | 27 | 20 | ½ cop., legg. mosso |
| Palermo | 762.9 | 27 | 19 | ½ coperto, calmo |
| Catania | 763.0 | 29 | 19 | sereno, legg. mosso |
| Cagliari | 762.9 | 26 | 18 | ½ cop., legg. mosso |
| Tripoli | 762.4 | 29 | 20 | sereno, legg. mosso |
| Messina | 762.4 | 28 | 20 | ½ cop., legg. mosso |
| Trento | 760.5 | 26 | 18 | coperto |
| Fiume | 760.3 | 26 | 21 | ⅔ cop., legg. mosso |
| Bari | 761.9 | 25 | 17 | sereno, calmo |
| Sanremo | 760.9 | 27 | 21 | sereno, legg. mosso |
| Bengasi | 762.9 | 28 | 19 | ⅔ cop., legg. mosso |
| Rodi | 760.9 | 25 | 22 | sereno, legg. mosso |

Probabilità: Le condizioni del tempo resteranno pressochè stazionarie. Si avrà quindi cielo prevalentemente nuvoloso con alcune brevi pioggie sull'alta Italia e sugli alti bacini adriatico e tirrenico, annuvolamenti frequenti altrove e specialmente sul medio Appennino, dove pure potrà aversi qualche piovasco temporalesco. I venti saranno in genere deboli o moderati a componente meridionale. Temperatura in lieve oscillazione. Mosso il Tirreno, poco mossi gli altri mari.

## COMUNICATI

Verificandosi che nei giornali portanti i protesti cambiari si trova più volte inserito il nome di MARIO POLLA, tengo a dichiarare a tutela del mio decoro commerciale che io nulla ho di comune con il predetto omonimo, giacchè tutti i miei atti commerciali sono e saranno sempre sottofirmati con il nome di MARIO POLLA fu ENRICO.

Impresa costruzioni
Arch. MARIO POLLA fu ENRICO

**La Presidenza della Comunità Israelitica** invita i correligionari ad intervenire alla solenne commemorazione del benemerito Vittorio Leone Morpurgo, che verrà tenuta al Tempio maggiore questa sera martedì **20 corr. alle ore 18**, e a quella del padre del compianto benefattore, Isach Sanson Morpurgo, che verrà tenuta **domenica 25 corr., alle ore 17.45.**

**ODONTOIATRA JURCEV**
PER LE MALATTIE DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

**GABINETTO DENTISTICO**
dott. Schäffer - Medico-dentista
PIAZZA GOLDONI 3. I - 8-13, 15-19

**Dr. R. RUFFO**
**Cura della Sciatica**
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Malattie Reumatiche
Via Valdirivo 27, mezz.
Telefono 34-50. Ore 15.30-17.30.

**Dr. A. de NICOLA**
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-genitale
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. 99-77
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino alle 13
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo, 12

ARTISTA LIRICA TEATRO SCALA
MILANO, impartisce lezioni canto, audizioni, perfezionamento.
PASSEGGIO S. ANDREA, 14
(Campi Elisi)

La Direzione dello **STABILIMENTO BALNEARE «SAVOIA»** rende noto che, a principiare da **MARTEDI' 20 corrente**, e fino alla chiusura dello Stabilimento, dalle ore 14 in poi, il prezzo del bagno è di

Lire **1.-**

per persona, indistintamente.

**SCIROPPO di S. AGOSTINO**
Dolce sciroppo purgativo depurativo di erbe e radici medicinali, contro la stitichezza, l'ingrossamento del ventre, catarri, sfoghi della pelle, emorroidi, congestioni
Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie.

UN NUOVO COLOSSO
«Metro - Goldwyn - Mayer»
**L'Amante**

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il movimento demografico di Trieste

### e quello delle altre città italiane

Agosto ha deluso la nostra attesa: circa un mese fa, nell'esaminare l'andamento demografico, contavamo che questo mese ci avrebbe regalato almeno 80 nati in più dei morti: l'eccedenza attiva, invece, s'è ridotta a sole 53 unità. Alcune giornate di mortalità superiore alla media, che la natalità pur favorevole non è riuscita a neutralizzare, ci ha procurato la brutta sorpresa. Tuttavia lo scorso mese è stato demograficamente uno dei migliori, giacchè ha riportato la media delle nascite a oltre 10 al giorno, cifra che non registravamo più da un pezzo. I nati in agosto sono stati infatti 336, con una media di quasi 11 nati, mentre il luglio precedente, che già voleva segnare un risveglio delle nascite, aveva raggiunto appena la media di 8.5.

Ma poichè in questo periodico esame dell'andamento demografico mensile siamo andati ripetendo che anche più dell'occasionale eccedenza dei nati sui morti contava l'alta natalità, solo argine efficace al depauperamento o alla stasi demografica, vogliamo elencare agosto tra i mesi fausti. Anzi, se, come speravamo, avesse segnato, non diciamo il punto di un progressivo aumento della natalità, ma il nuovo limite raggiunto, oggi avremmo ragione di compiacimento, giacchè esso ha toccato una media di nascite superiore alla media dei decessi, anche con parentesi particolarmente disgraziate, come è stato il primo semestre di quest'anno, che a malgrado della mortalità di febbraio, marzo e aprile, in media ha registrato 11.37 morti al giorno.

#### Confronti eloquenti

Purtroppo settembre, nella sua prima quindicina viene ad ammonirci che agosto era un'eccezione. Infatti nei primi 16 giorni di questo mese le nascite non sono che 125, con una media di 7.8 nati! Regresso preoccupante che ci riporta ai mesi peggiori di quest'anno e di tutto un decennio e abbassa la media già bassa delle nascite nel primo semestre, che fu di 9.77 unità.

Un semestre disgraziato il primo di quest'anno, nel quale i morti sono stati 2070 contro 1178 nati, con un passivo di 292 unità, male coperte da 374 immigrati in più degli emigrati, per cui in sei mesi gli abitanti di Trieste sono aumentati di 82! Cifra irrisoria, che mette la nostra città in coda a tutte le altre città d'Italia, tra le quali pure ce n'è qualcuna che tiene il suo stesso andamento demografico, come Bologna, Firenze, Torino, dove si registra nel semestre un maggior numero di decessi in confronto alle nascite, ma dove le popolazioni, appunto per effetto del movimento immigratorio, sono aumentate rispettivamente di 2161 abitanti, 2006 e 2308. E non parliamo delle altre città, nelle quali il bilancio delle nascite è attivo e attivo è pure quello del movimento migratorio, come Roma, i cui abitanti sono aumentati di 14.014, Milano di 9676, Napoli di 3869, Genova di 5286, Palermo di 2221, Venezia di 2163. Eppure queste non sono città di confine, non hanno una specifica importante funzione di irradiazione nazionale da compiere.

E' appunto in vista di queste e di altre considerazioni che noi insistiamo nell'ammonire al danno e al pericolo di una situazione che non può non mortificare ogni buon triestino.

#### Nascite e matrimoni

Abbiamo dato alcune cifre di confronto con le 10 maggiori città del Regno, che ci fanno sfigurare. Altre ne vogliamo far seguire, per dimostrare che siamo fra i gli ultimi nella media della natalità, che siamo in troppo buon posto in quella tristissima della mortalità, e in coda o quasi per i matrimoni.

La media della natalità nel Regno per 1000 abitanti è di 24.16. Tra le città maggiori, nel primo semestre di quest'anno, hanno superato questa media Napoli (27.44 per mille) e Palermo (26.90 per mille). Ma pur restando al disotto della media, Roma registra una natalità del 21.96 per mille, Milano del 15.96, Venezia del 19.70; Trieste una media di 14.48, come le più povere di nascite quali Bologna e Genova (16.46) Firenze e Torino (13.80).

Per i decessi superiamo la media nazionale che è di 15.18 per 1000, con 16.86. Solo Napoli e Palermo, largamente compensate dall'abbondante natalità, superano questa media con 20.42 e 18.52 per mille; ma Roma (13.76), Milano (13.08), Genova (13.82) e Venezia (14.80), compensano la natalità scarsa con una mortalità anche più bassa.

E si sposa anche poco a Trieste, in confronto con le altre città. Solo Venezia (4.10), Firenze (4.28) e Napoli (4.62) hanno una media annuale di matrimoni per 1000 abitanti inferiore a quella di Trieste, che è di 5.70. Dovunque, altrove, si sposa di più, giacchè la media del Regno è di 6.06 per mille, di 6.28 a Roma, di 6.44 a Napoli, di 6.12 a Bologna...

#### Da un quarto di milione a 245.000

Non abbiamo dunque ragione di rallegrarci. Ci si osservava da qualcuno che a torto insistevamo a prospettare negativamente la nostra situazione demografica, dato che le altre città si trovavano su per già nelle identiche condizioni. Abbiamo voluto compulsare i dati del gruppo delle città più importanti e dobbiamo constatare che, mentre siamo la sola città che in sei mesi non abbia visto aumentare i suoi abitanti, siamo fra le poche che abbiano uno svolgimento demografico negativo notevole, non colmato neanche da un afflusso migratorio, che seppure deprecabile per tanti riguardi, giova tuttavia a incrementare Bologna e Genova e Torino.

Il nostro progresso è dunque arrestato e se la situazione, come tutto lascia prevedere, non cambia, a fine d'anno Trieste registrerà un nuovo regresso. Non dobbiamo dimenticare che avevamo raggiunto e superato i 250.000 abitanti e che il 1.o aprile di quest'anno eravamo scesi a 245.670.

### Per l'attuazione del «Vittoriale»

## I primi contributi all'Istituto Oberdan

In questi giorni l'Istituto «Guglielmo Oberdan» ha inviato molte circolari in città, sollecitando da parte dei singoli proprietari di stabili, secondo una modestissima e ingegnosa proporzione, e da parte dei singoli privati cittadini, l'adesione al versamento di un contributo adeguato, pur con personale sacrificio, alla potenzialità economica di ciascuno, e adeguato alla nobiltà dell'opera magnifica che l'Istituto «Guglielmo Oberdan» sta compiendo per il decoro di Trieste, con l'attuazione del «Vittoriale» di Piazza Oberdan.

Quest'azione rientra nel piano generale di finanziamento studiato fin dall'inizio dell'attività dell'Istituto; predisposta fin dal giugno scorso, essa si sviluppa ora, poichè ora tutti i cittadini possono ammirare in concreto la imponenza del lavoro eseguito finora e pagato. Ormai i lavori continueranno senza soste e senza interruzioni fino al perfetto completamento dell'opera. La organizzazione finanziaria dell'Istituto permette di attendere che i versamenti dei contributi vengano eseguiti nel momento più comodo e più opportuno per i singoli cittadini che intendono aderire alla richiesta loro rivolta; invece è importante che venga inviata subito la adesione di ciascuno, mediante l'apposita cartolina unita ad ogni lettera.

Hanno inviato l'adesione in questi giorni, e in gran parte già versato il contributo: Società Editrice Roma-Trieste lire 500, S. E. sen. Teodoro Mayer lire 500, dott. Oreste Rozzo, direttore della Cassa di Risparmio Triestina, lire 100, Guido Prato 50, Lio Alfieri 10, avv. dott. Antonio Colbi 300, Felice Scabardi 250, Luciano Diena 100, eredi Grioni 300, dott. Lazzaro Jarach 100, impresa Zelco e Lucatelli 30, cav. uff. Isidoro Salto 30, ditta A. Salto 100, Gennuario Romualdo Venezia 50, comm. avv. dott. Giovanni Melone 100, ing. Alberto Goetzel 50, rag. Alessandro Zeno 50, Giovanni Bradani 50, Nicola Maizen 10, cav. dott. Armando Gozzi 25, cav. Antonio Fonda-Savio 50, cav. uff. Nino Battino 25, L. Smolars e Nipote 30, ing. Umberdo Fonda 100, Fraternità Israelitica 100, cav. Emilio Magliaretta 25, Giorgio Musitelli 10, Marcello Giudici 10, cav. dott. Ferruccio Zigliotto 30, Augusta ved. Bertel 50, G. Costa fu Giacomo 50, direttore Francesco Coranda 100, Alga Rimini-Bemporad 50, Riccardo Morganti 20, Giuseppe Karvalik 23, Carlo Reddi 5, comm. dott. Spartaco Muratti 100, ing. Ernesto Sospisio 50.

## Gli "azzurri" di Verona

### in visita a Redipuglia e a Trieste

Domenica mattina sono giunti a Redipuglia un centinaio di «azzurri» del Comitato d'azione dalmatica di Verona, al comando del ten. Osvaldo Franchini e di numerosi altri ufficiali. Si trovavano ad attendere i visitatori, i camerati Massimo Valle, in rappresentanza del conte Savino di Zamagna, presidente del Gruppo di Trieste, e il camerata Ronchetti, segretario politico e capogruppo della Sezione di Ronchi dei Legionari.

Dopo aver visitato il Cimitero degli Invitti della III Armata, gli «azzurri» proseguirono verso la nostra città, fermandosi a visitare i luoghi della guerra. A Trieste gli ospiti furono festeggiati dai camerati triestini. Alla «Trattoria alla Posta», il ten. Franchini ringraziò gli «azzurri» triestini della cordiale ospitalità loro offerta. Gli rispose il camerata Valle, dicendosi lieto di aver personalmente riaffermati i vincoli di amicizia che affratellano tutti gli «azzurri» d'Italia e augurandosi poter quanto prima ricambiare la visita.

Nel pomeriggio gli ufficiali del Gruppo di Verona visitarono i principali monumenti della città e fecero omaggio alla lapide dei Caduti a S. Giusto. Alle ore 16 le macchine recanti gli «azzurri» veronesi si recarono incolonnate, attraverso il Corso V. E. III, piazza Goldoni e via Carducci, alla Cella di Oberdan. Mentre i gagliardetti abbrunati rendevano omaggio alla memoria del Martire, il camerata Valle fece l'appello al quale cento voci risposero: «Presente». Dopo la suggestiva cerimonia gli ospiti ripartirono per Verona in mezzo ad alalà e acclamazioni.

### L'adunata dei professionisti e artisti a Roma

Tutti i partecipanti all'adunata nazionale dei professionisti e artisti, che si terrà in Roma il 1.o ottobre, sono pregati di rivolgersi alla segreteria del Comitato di via S. Nicolò 7, III (telefono 48-29), per tutti gli schiarimenti in merito alle facilitazioni di viaggio e di soggiorno. Coloro che desiderano prenotare in precedenza le camere per tramite del Comitato provinciale possono farlo, indicando la categoria dell'albergo e il giorno dell'arrivo a Roma.

**I volontari giuliani alla Mostra del Fascismo.** Si rammenta che stasera scade il tempo utile per la presentazione dei documenti, cimeli, pubblicazioni, fotografie, da inviare alla Mostra del Fascismo. La Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita camerati e famiglie di volontari a inviare entro oggi gli oggetti con i quali intendono partecipare alla Mostra del volontarismo di guerra, inquadrata nella grande Mostra del Fascismo.

**Riunione della Commissione di disciplina.** Questa sera alle 21 si riuisce in sede del Partito la Commissione federale di disciplina.

## Il primo viaggio della "Neptunia"

### fissato per il 5 ottobre

*La Direzione della Società Triestina di Navigazione Cosulich annunzia ufficialmente di aver fissato per la mattina del 5 ottobre, in partenza da Trieste, il viaggio inaugurale della motonave «Neptunia», sulla linea celerissima Europa-Sud America.*

*La «Neptunia» — assieme alla motonave gemella «Oceania», che sarà varata al Cantiere di Monfalcone il 29 di questo mese e che entrerà in servizio nella prossima primavera — rappresenterà un importante miglioramento nelle attuali comunicazioni fra il nostro continente e l'America latina, sia dal punto di vista della rapidità, sia da quello delle sistemazioni passeggeri. Infatti la «Neptunia» e l'«Oceania», con una velocità di esercizio fra le 19 e le 20 miglia orarie, potranno compiere la traversata Gibilterra-Pernambuco in meno di 7 giorni, e per il grande numero dei Paesi toccati costituiranno una delle comunicazioni più comode e interessanti. Dopo il capolinea di Trieste queste navi infatti toccheranno Spalato, Patrasso, Napoli, Gibilterra, le Azzorre, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo e Buenos Aires.*

*La «Neptunia» e l'«Oceania», di circa 20.000 tonellate di stazza lorda ciascuna, rappresenteranno col loro arredamento e la loro sistemazione quello che di più moderno si può attendere dal punto di vista artistico e sociale.*

*Nelle due motonavi gemelle si è voluto coraggiosamente abolire anche il superfluo nella destinazione delle classi. Niente 5 o 6 classi a bordo, ma due soltanto: una «cabin-class» (la più alta classe esistente a bordo) e una terza classe. Questa terza classe rappresenterà certo la più ardita innovazione, perchè lungi d'essere ammassati in una stiva su cattive brande e in refettori angusti e sovraffollati, i passeggeri di terza classe della «Neptunia» e dell'«Oceania» avranno a loro disposizione da due, quattro, sei o otto posti, due sale da pranzo vastissime, con ampi finestroni, con tavolini separati, da quattro o sei posti, nonchè sale di ritrovo, fumo, svago e per le signore. Avranno a bordo il cinema sonoro, il bar, orchestra e a loro disposizione ampie passeggiate per tutta la lunghezza della nave.*

## Fasci Giovanili di Combattimento

### Comando federale

Avendo il camerata Mario Grassi rassegnato per motivi professionali, le dimissioni da corrispondente di *Gioventù Fascista*, questo Comando, nel mentre lo ringrazia per l'opera svolta, chiama a sostituirlo il capocenturia Lino Portoghese.

### Comando di Trieste

**Corso allievi capisquadra.** Gli allievi capisquadra sono comandati di trovarsi oggi alle 18.30 in piazza Verdi per la solita lezione di scuola comando.

**Centuria ciclisti.** Si comunica che la sede di questa centuria viene trasferita al C. R. «Angelo Crena» in via Lamarmora 2, e resterà aperta per i G. F. tutti i martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30. Si accettano le iscrizioni per la prossima gara ciclistica per G. F.

**Centuria di S. Giacomo.** Tutti i Giovani Fascisti appartenenti alla centuria sono comandati di trovarsi oggi alle 20.15 in sede del C. R. F. «Mario Trevisan». All'adunata interverrà il Comandante.

**Centuria di Roiano.** Per domani sono comandati in sede tutti i calcisti iscritti e che desiderano iscriversi alla Sezione. L'adunata è per le 21.

## STATO CIVILE DI TRIESTE

**18 e 19 settembre 1932-X**

**Nati vivi: 11;** maschi 5, femmine 6.

**Nati morti: —.**

**Morti: 14.**

**Matrimoni: 15.**

## L'Albo d'oro dell'Opera Balilla

Pubblichiamo il primo elenco dei generosi oblatori che hanno voluto, chiedendo l'iscrizione all'albo d'oro della Opera Nazionale Balilla, dare la loro adesione morale e materiale alla «pupilla del Regime». Il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste addita l'esempio e vivamente ringrazia.

Behr e C. successori, Rodolfo Battig, rag. Igino Bastianelli, cap. Augusto Bastianini, cav. uff. prof. Ettore Abate, Luigi Auregi, Cesare Bellini, Antonio Anfossi, cav. uff. Nino Battino, Giuseppe De Angelini, Franco Antonini, Corrado Ban, Luigi Baschierà, Giangiacomo Appiotti, Eugenio Baldissera, Soc. An. Arnstein, Margherita Beha-Picone, cap. Arturo Andreini, cap. Attilio Antoni, Antinori Armando, prof. Remigio Ballori, dott. Menotti Abeatici, Emilio Babuder, Carla ved. Bachdiar, Giovanni Beltrame, Giovanni Bolle, Menotti Averini, Francesco Austigal, Giacomo Avanzo, Attilio Apollonio, Vincenzo Bernardon, cav. uff rag. Erminio Arneric, Giuseppe Boccasini, Umberto Benvenuti, Ugo Angeli, Giorgio Amati, Giacomo Bartoli, Albino Bremiz, Lodovico Benigni, Carlo Berlot, Carlo Antonini, Vittorio Antonini, Gino Bramli, don Luis Beltram Gonzales, ditta Camilluccì e Kraker, dott. Gualtiero Bernouille, Matteo Carlo Bisiacchi, Ignazio Bittmann, Bianca Bronzin, Angelo Brunello, ing. Ugo Bugliovazzi, Ferruccio Abeatici, Giulio Ballori, Guerrino Alzetta, ditta Blenk, P. G. Azetta, Ottone Bruechner, Francesco Brandolin, ditta Cattaneo e Schillani, Vittorio Bisogni, dott. Antonio Cannellotto, Giovanni Botteri, Oscarre Canielli, Rodolfo Buffa, dott. ing. Riccardo Brunner, Maria Campa, cap Bruno Bartoli, Giacomo Camerino, Giovanni Bradassi, mons. Giusto Buttignoni, Mario Avanzini, Guido Bardelli, Carlo Bruzzo, Carlo Canzi, Boldini Giorgio, Arnoldo Camillucci, Andrea Barbalonga, Tommaso Caenazzo, Giovanni Alzetta, R. Istituto Commerciale, Edoardo Catalan, Andrea Cernigoi, Giorgio Borsatti, Giuseppe Campos, cav. uff. Giovanni Cerella, Giovanni Beltrame, Paolo Broccoli, dott. Carlo Cambiagio, Egone Buchreiner, ditta Guido Buchreiner, Ernesta Allodi ved. Buchreiner, cav. Antonio Costre, Arnaldo Ansuini, ing. Bonifacio Berardi, ing. Emilio Breisach, Arturo Cabrini, ing. Gino Cavaglieri, cav. de Calò Ruggero, dott. Mario Coglievina, cav. uff. Giuseppe Borghese.

**Riunione del Sindacato dottori commercialisti.** Sabato alle 19.30, ha avuto luogo una riunione di Direttorio del Sindacato regionale fascista dottori commercialisti. Il segretario regionale dott. De Rosa ha interessato il Direttorio su numerose questioni riguardanti la categoria. In particolare ha riferito che il Convegno nazionale indetto a Bari per il 20 corrente, è stato sospeso in seguito alla morte del padre del segretario nazionale comm. dott. Morini. All'adunata nazionale dei professionisti e artisti che avrà luogo il 1.o ottobre a Roma e alla quale possono partecipare tutti gli iscritti, il Sindacato sarà rappresentato dal segretario regionale, dal Direttorio al completo e dai fiduciari provinciali. Il Direttorio ha esaminato e approvato il conto consuntivo per l'esercizio finanziario del 1931-32 e ha deliberato inoltre che d'ora innanzi le comunicazioni agli inscritti saranno effettuate a mezzo della stampa.

**Ringraziamenti di S. A. R. il Principe Umberto.** Al telegramma di omaggio e di augurio inviato dal Collegio degli insegnanti del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» è pervenuta la seguente risposta: «S. A. R. ringrazia insegnanti tutti codesto Liceo per auguri molto graditi. Generale *Clerici*».

**Esami di maturità scientifica.** Le prove scritte e grafiche dell'esame di maturità scientifica nella sessione autunnale avranno inizio con la prova di italiano il giorno di martedì 27 settembre, alle 8, e si svolgeranno nei giorni seguenti con l'ordine seguente: mercoledì 28, versione dal latino; giovedì 29, versione in latino; venerdì 30, matematica; sabato 1.o ottobre, disegno; lunedì 3, lingua straniera. Le prove orali principieranno martedì 4 ottobre.

**Scuola di dizione e arte scenica all'Ateneo.** Presso l'Ateneo musicale triestino si aprirà col 1.o ottobre la scuola di dizione e arte scenica, che è stata affidata al valente attore concittadino Carmelo Angelo Calabrese. Coloro che intendessero frequentare tale scuola, e specialmente gli allievi di canto, potranno iscriversi rivolgendosi alla segreteria dell'Ateneo, presso la quale riceveranno ulteriori informazioni.

**Conferenza al C. R. F. «Aldo Ivancich».** Venerdì alle 21 il dott. Guido Felice Simonetti terrà nella sede del C. R. F. «Aldo Ivancich», in vicolo S. Fortunato, un'interessantissima conferenza sui debiti e riparazioni di guerra.

**Servizio telefonico Postumia - Karlovac.** Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico per Postumia e Karlovac. La tassa globale unitaria ammonta a lire 8.35.

**Ballo a Barcola.** Oggi all'Excelsior di Barcola, dalle 21 alle 24, trattenimento di danza a parziale beneficio pro opere assistenziali.

# Le scuole del Partito per le educatrici fasciste

### Impressioni di un'allieva triestina dell'Istituto-convitto di S. Alassio

Esistono a Roma, fondate quattro anni or sono dal Direttorio nazionale del Partito, tre scuole-convitto, che si inquadrano a meraviglia nel programma di ricostruzione educativa e morale del Fascismo. Questi istituti sono la Scuola superiore fascista di economia domestica e la Scuola superiore fascista di assistenza sociale, a S. Gregorio al Celio, e la Scuola fascista per la preparazione delle maestre rurali, a S. Alessio.

Si tratta di tre istituti di educazione femminile che mirano a preparare un personale fascisticamente e tecnicamente idoneo a funzioni educative, che, se pur diverse per le varie categorie sociali cui si rivolgono, hanno importanza parimenti preminente nella formazione di una salda coscienza fascista. Per volere del Duce le scuole romane svolgono, con ritmo ognor crescente, la loro attività e tendono a fornire il personale occorrente alle funzioni suddette, in tutte le regioni italiane.

### La Scuola di economia domestica

Abbiamo già accennato nel *Piccolo* di domenica 18, nella rubrica «Bandi di concorso», alla Scuola rurale di S. Alessio, dando le istruzioni per l'ammissione e illustrando i molti benefici che derivano a chi la frequenta. Diremo più sotto le impressioni sulla Scuola, come ce le ha riferite un'insegnante triestina che ha avuto la fortuna di frequentarla. Intanto, per comodità delle altre interessate, esponiamo le modalità per l'ammissione alle altre due Scuole romane, facendo presente la necessità che ogni Provincia d'Italia e particolarmente le nostre Provincie di confine dieno ogni anno un buon numero di nuove candidate ai sani istituti di educazione fascista.

La Scuola superiore fascista di economia domestica a S. Gregorio al Celio ha lo scopo di preparare insegnanti per le scuole e i corsi di avviamento professionale, per corsi di economia domestica alle iscritte nelle associazioni giovanili del Regime e alle dopolavoriste e per corsi di direttrice di casa. Il diploma rilasciato dalla Scuola è riconosciuto titolo valido all'insegnamento dell'economia domestica nelle scuole e nei corsi secondari di avviamento.

Per l'ammissione al corso si richiede il diploma di maestra elementare. Le maestre di ruolo saranno, per concessione del Ministero dell'Educazione Nazionale, considerate comandate senza stipendio. Al loro mantenimento nel Convitto provvede il Direttorio nazionale. Per le maestre non di ruolo, ammesse a frequentare la Scuola-convitto a proprie spese, è stabilita una retta mensile di lire 450.

### Per le assistenti sociali

La Scuola superiore fascista per assistenti sociali ha invece lo scopo di preparare all'ufficio di assistente sociale fascista. La Confederazione generale fascista dell'industria e la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali garantiscono l'assunzione delle assistenti preparate dalla Scuola di S. Gregorio al Celio.

Per l'ammissione alla Scuola si richiede preferibilmente una laurea o diploma di magistero. Saranno però ammesse, secondo la disponibilità dei posti e previo esame, anche le candidate fornite di un diploma di scuola media superiore e del diploma di maestra. Le frequentanti la scuola dovranno tutte entrare nel Convitto a questa annesso, per il quale è stabilita una retta mensile di lire 450.

Le domande di ammissione alla Scuola superiore fascista di economia domestica e a quella di assistenza sociale saranno inviate al Segretario amministrativo del P. N. F. per il tramite delle Federazioni provinciali fasciste. Le domande di ammissione alla Scuola fascista per la preparazione delle maestre rurali saranno inviate, come abbiamo già pubblicato, al Segretario amministrativo del P. N. F., direttamente dagli enti delegati, quando trattasi di maestre che gli stessi mandano a proprio carico, e attraverso le Federazioni fasciste, nel caso di maestre singole che intendono frequentare la scuola a proprie spese.

Le domande dovranno pervenire entro il 28 settembre. L'anno scolastico ha la durata di dieci mesi, dall'ottobre al giugno. Le lezioni avranno inizio ai primi del prossimo ottobre.

### A colloquio con un'insegnante triestina

L'anno scorso, per intercessione della Cattedra d'agricoltura di Trieste, in seguito al vivo interessamento della dott. Aurelia Gruber, furono ammesse alla Scuola di Sant'Alessio per conto del Direttorio del P. N. F., due giovani maestre della Provincia di Trieste: la signorina Margherita Pettarin, Triestina, e la signorina Srai, figlia del direttore della scuola d'avviamento di Postumia.

Abbiamo avuto occasione di intratenerci con la signorina Pettarin, che della vita rurale di Sant'Alessio parla con vivo entusiasmo.

— La Scuola — ella ci ha detto — è un'azienda agricola della Campagna Romana, della superficie di venti ettari di terreno, coltivato a grano e a foraggere; quest'ultime destinate alla alimentazione del bestiame. Infatti c'è la stalla, costruita quale modello di razionalità e di modernità. Accanto ad essa s'erge il silos per la conservazione del fieno. Alquanto discosto s'eleva l'edificio scolastico con il piccolo giardino, delizioso per la varietà dei fiori, specialmente rose e mimose, da noi educate e curate. Sul lato destro della Scuola c'è il pollaio, costruito da due casette azzurre, recintate da rete metallica, dove razzolano una quarantina di galline bianche livornesi.

— Quante alunne si trovano a S. Alessio?

— Ve ne sono 24, quasi tutte inviate dagli enti regionali delegati per le scuole non classificate, e mandate da ogni regione d'Italia. Tutti i lavori sono disinmpegnati dalle alunne, che divise in quattro gruppi, obbedienti alle capogruppo, attendono con serietà e con scrupolosità al proprio compito.

### Incantevole vita agreste

— Quali sono i compiti particolari di ciascun gruppo?

— A turno: i lavori del campo, il governo della stalla, la cucina, l'ordine nelle camere.

— I lavori del campo in che cosa consistono?

— Nell'aratura, nella seminagione, nella falciatura del fieno, ecc. Ogni mese un gruppo passa alla stalla per la pulizia giornaliera, lavoro questo in cui si applicano praticamente le norme di zootecnica apprese durante le lezioni impartite da un illustre veterinario di Roma.

— E il gruppo di turno in cucina?

— Quello mette in pratica lo studio dell'economia domestica: coi prodotti del nostro orto si preparavano dei cibi semplici, ma sani, come devono essere i cibi della cucina rurale, secondo il criterio della razionalità e dell'igiene.

— A proposito dello studio dell'igiene, le alunne della Scuola agricola hanno ricevuto delle lezioni particolari?

— Sì, le lezioni d'igiene furono tenute dall'ottobre a maggio nella Scuola del prof. dott. Trulli, direttore degli Ospedali riuniti di Roma. Finito a maggio il corso teorico, s'iniziò la pratica all'ospedale. Indossato un camice bianco, entrammo nei diversi reparti porgendo pure il nostro aiuto, specialmente nel reparto di pronto soccorso e in quello della maternità, e assistemmo a varie operazioni.

La nostra interlocutrice, discorrendo del felice anno trascorso nella Scuola romana di Sant'Alessio, s'infervora per la bellezza della vita campagnola che ivi si conduce.

### La visita del Duce

— Soprattutto questo vorrei rilevare — ella osserva — che per la serietà dello studio e del lavoro, sotto la vigile e intelligente guida della nostra direttrice signora Laura Salvi, noi tutte giovani maestre ci sentimmo alla fine del corso formate spiritualmente; il nostro carattere si delineò forte e deciso, e così, nel nostro domani d'insegnamento porteremo con sicurezza una realtà scrupolosa nel compimento del nostro dovere.

Con accento di piena soddisfazione e di allegrezza infinita l'alunna della Scuola agricola della Campagna Romana ricorda il periodo quando, sotto il luminoso sole di giugno, prima che s'iniziassero gli esami, dopo un'appassionata sorveglianza di tutto l'inverno, ella e le sue compagne hanno mietuto il frutto del loro lavoro. Le mietitrici vestite d'azzurro — nel campo non c'erano mietitori — contavano ammucchiando i covoni fitti e pesanti, esprimendo col canto l'intima gioia del sudato lavoro.

— Ma il premio più grande — ella conclude — ci aspettava alla chiusura del corso: la visita del Duce, che con magnifiche parole espresse la sua simpatia per noi educatrici delle nuove generazioni rurali.

## L'opera di un vecchio patriota

### destinata dal Podestà alla Biblioteca

Un interessante dono è stato presentato in questi giorni al Podestà sen. Pitacco da parte del cav. Vittorio Gerin e della sorella di lui Margherita Gerin Lucchesi, per mezzo dell'ing. Mario Tedeschi. Il dono consiste in un albo in due volumi, contenente gli stemmi delle città italiane, miniati con vera maestria da un vecchio patriota capodistriano, Venceslao Gerin, padre dei donatori. Di quest'albo e del suo autore è interessantissima la storia, della quale vogliamo dare qualche cenno.

Il Gerin nacque a Capodistria nel 1833 e si distinse fin da giovane negli studi del disegno architettonico e ornamentale. A Trieste fu occupato quale costruttore nello Stabilimento Tecnico; ma spinto dal forte amore di patria, egli, insieme con altri due compagni della sua città natale, certo Giovannini e P. Minuti, passò durante le guerre dell'indipendenza, il confine e si arruolò nell'esercito piemontese. Nel 1860 prese parte alla battaglia di Castelfidardo e fu alla presa di Ancona. Tentò poi di arruolarsi nelle file di Garibaldi, ma gli venne sequestrato un passaporto che egli abilmente si era fabbricato.

Tornato alla vita civile, il Gerin cercò invano lavoro fino nel Mezzogiorno d'Italia, dove passò quasi due anni in poco liete condizioni; ma potè infine, per un'amnistia concessa dall'Austria, far ritorno nella sua città natale. Allora venne assunto, nel 1862, quale disegnatore presso il Cantiere S. Rocco, da dove passò nel 1882 alla Fabbrica Macchine di S. Andrea. E ancora animato dal suo sentimento patriottico, concepì l'idea di fare un albo che contenesse tutti gli stemmi di province e città italiane dentro e fuori del Regno. Con l'aiuto del Console d'Italia Simeoni, si mise in relazione con Prefetti e Comuni, dai quali ricevette scritti, indicazioni, figure. Approfittò delle conoscenze fatte nelle diverse province e ne trasse altre comunicazioni, anche con proprio dispendio.

Raccolto il materiale, il Gerin si mise al lavoro. Disegnò con gran perizia la prima tavola, tracciandovi la dedica dell'opera a Re Umberto I, e con amorevole e finitissimo lavoro preparò le altre tavole intestate ad ogni provincia, seguite da quelle contenenti gli stemmi.

Ma nel 1926 il vecchio patriota cessò di vivere senza aver potuto por fine all'opera, cui aveva dedicato tanti anni di attività. L'albo durante la guerra fu custodito dall'ing. Mario Tedeschi e sfuggì per miracolo a una perquisizione domiciliare, fatta nel 1915 al predetto ingegnere, che riordinò poi il materiale del secondo volume, lasciato incompleto dall'autore.

Il sen. Pitacco ha gradito molto l'interessante lavoro e lo ha destinato alla civica Biblioteca, assecondando il desiderio dei generosi donatori.

**Un grave lutto del comm. Du Ban.** L'egregio comm. dott. Guido Du Ban è stato colpito da un lutto atroce: il figlio suo Bruno, d'anni 21, sottotenente del 6.o Genio, di stanza a Cesena, ha trovato tragica morte presso a quella città, nell'urto della sua motocicletta con un'automobile. Il povero giovane, che stava compiendo il servizio militare nella cittadina romagnola, uscito con una motoleggera 175, sulla strada Cesenatico-Cesena, è stato travolto da una vettura guidata dall'autista Giacomo Bartolini e di proprietà del signor Francesco Alfieri di Cesena, mentre la automobile, lanciata a forte andatura, cercava di sorpassare un'altra macchina. Nel cozzo violentissimo il sottotenente Du Ban ha riportato la frattura della base del cranio, decedendo quasi istantaneamente. La sua tragica fine ha destato profonda commozione nella cittadinanza di Cesena e soprattutto nell'ambiente militare, dove il giovane ufficiale era assai benvoluto per le sue non comuni doti d'intelligenza, di coltura e di cuore. Esprimiamo a Guido Du Ban, alla sua straziata consorte, al fratello gemello e agli altri congiunti i sensi del più sincero cordoglio per questo grande dolore che nessuna parola affettuosa può certamente lenire.


## Disordini renali vinti!

Il continuo successo delle Pillole Foster per i Reni è stato rimarchevole. «Grazie alle Pillole Foster tutti i miei disturbi renali sono scomparsi». «Ora so che molto del mio reumatismo non era necessario», sono espressioni tipiche fra migliaia di eloquenti tributi a questo famoso tonico renale.

Non sbagliate; mal di schiena, vertigini, dolori ai nervi, reumatismo, sciatica, lombaggine disordini urinari, disturbi vescicali, idropisia ed altri segni di debolezza renale sono troppo seri per essere trascurati.

Questi sintomi vi dimostano che l'acido urico ed altri veleni dannosi sono lasciati accumulare nel sangue, che i reni hanno urgente bisogno dell'aiuto stimolante e rinforzante, che le Pillole Foster danno così sicuramente. Perchè non procurarvene una scatola, per cominciare a star bene? Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Digestioni difficili
Pesantezza dopo i pasti, Acidità, Flatulenze, Vomiti, Dispepsie, Gastralgie, Enteriti

CARBONE DI BELLOC

(Prodotto completamente fabbricato in Italia).

POLVERE e PASTIGLIE

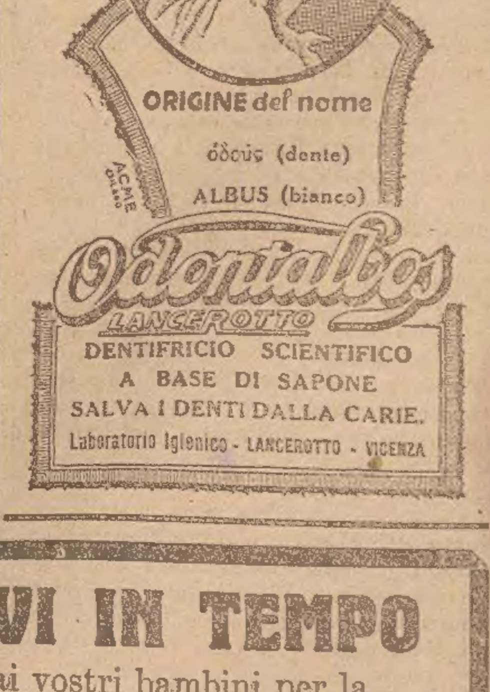
In vendita presso tutte le farmacie

Maison FRERE (E. Vaillant e C.)

STABILIMENTO a Milano (Gorla 1)

Acqua di Roma

antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, Via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, Via S. Nicolò 13. — DROGHERIA ZERNITZ, Via Cesare Battisti 2.




PROVVEDETEVI IN TEMPO
di quanto fa bisogno ai vostri bambini per la
PROSSIMA APERTURA DELLE SCUOLE
Da noi troverete il tutto in
VASTA SCELTA e PREZZI BASSI
DA DOMANI IN POI
DISTRIBUZIONE DI PALLONCINI
VISITATE LE NOSTRE VETRINE
CASA DEL BAMBINO
ÖHLER

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all' «Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 • telefono 80-44.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

# ASTERISCHI

## Carlo Wostry a Trieste

Abbiamo salutato a Trieste il pittore Carlo Wostry. Egli è giunto qui venerdì col «California» della Libera Triestina. Le fatiche del lungo viaggio di mare da San Francisco furono sopportate dal vecchio artista triestino brillantemente, ed egli è vivido e fresco nell'aspetto anche più dell'inverno scorso, quando ripartì per l'America. Questa volta Carlo Wostry conta di trattenersi in patria un anno intero, avendo avuto la concessione di eseguire in Europa l'ingente numero di quadri che gli fu commesso per la decorazione d'una chiesa californiania. Egli ci ripetè a voce quanto già scrisse nelle sue scintillanti lettere americane, che sono oggi il godimento dei nostri lettori: vale a dire che egli è uno dei pochissimi artisti fortunati, ai quali, negli Stati Uniti, non sia mancato il lavoro negli ultimi tempi. Del resto, la crisi economica è lì anche più grave che sul continente europeo, poichè l'America era meno preparata ad affrontarne i fenomeni e a subirne le conseguenze. Un po' di maggiore animazione, connessa in parte con l'imminente elezione presidenziale, il pittore ha tuttavia notato nelle ultime settimane del suo soggiorno americano.

Al valoroso artista nostro diamo il benvenuto, e auguriamo buon lavoro al tenace lavoratore.

## Guardando in alto

— Che c'è? Di nuovo l'eclisse di luna? — Tutta una folla sta con gli occhi in alto, sul Corso, occupa un marciapiede, invade il mezzo della via, si scosta, si sposta, mareggia per permettere il passaggio delle auto e dei tranvai, e poi torna al suo posto a guardare. No non c'è l'eclisse in cielo, e nemmeno è successa qualche disgrazia sui piani superiori della terra (altro motivo normale di assembramenti con gli occhi in alto). C'è da pensare piuttosto che qualche cosa vada accadendo fra cielo e terra. Difatti gli occhi di quegli incantati sono fermi alla altezza di un primo piano. Ampie vetrate inondate di luce; un impiegato compiacente, accortosi della curiosità popolare, spalanca le tende che fino a quel momento dovevano essere semichiuse; si vedono file di schienali di seggiole, e una quantità di forme capricciose in linea obliqua che sono i cappellini delle signore sedute, e a quando a quando, nel fondo, una figura femminile, giovane e svelta, che passeggia su e giù, si gira, ora mostra la faccia, orma mostra il profilo, ora mostra le spalle, con una disciplina ritmica inappuntabile, che fa pensare insieme alla ballerina e al soldato. Lo spettacolo è tutto lì; la folla che si pigia sul marciapiede non scorge che mezza figura della protagonista.

Voi avete riconosciuta la scena, tanto frequente e tanto amata dalle donne nella vita moderna: la mostra dei modelli della nuova stagione, la parata dei «mannequins». L'insolito è che questa spettacolo, riservato per consuetudine a una cerchia di privilegiate signore, sia caduto sotto gli occhi della folla del marciapiedi. E vi accorgete che, in maggioranza, è anche quella una folla di donne. Da ciò la straordinaria compunta serietà che si nota in quei tanti visi levati in alto: sono donne anch'esse: quindi apprezzano lo spettacolo, lo capiscono, lo gustano, lo commentano con brevi parole sapienti, se lo divorano. E' una buona mezz'ora di contemplazione intelligente da parte d'intenditrici sconosciute raccolte dal provvido caso. E' un teatro regolato che vale, per quelle teste assorte, più di qualunque teatro. Come ha fatto bene l'impiegato compiacente ad aprire le tende!

## Giubileo di servizio

La distinta signora Zoe Windspach-Cumar ha festeggiato ieri il venticinquesimo anniversario negli uffici del Comune. Con l'esemplare e intelligente sua attività e la nobiltà del suo carattere fieramente patriottico, ella ha saputo procacciarsi l'affetto dei colleghi, che hanno voluto in questo lieto avvenimento festeggiarla cordialmente e renderle omaggio di un ricordo e di fiori.

## «Verso la vita» Un capolavoro russo

Oggi al Teatro Eden in primissima visione si proietta «Verso la vita», un dolcissimo cuore tra le steppe della Siberia. Ingresso lire 1.

## Assemblea del Gruppo Cassa ammalati

Ha avuto luogo alla sede dell'Associazione del Pubblico Impiego una assemblea straordinaria del Gruppo dipendenti dalla Cassa circondariale di malattia di Trieste. Presiedette il fiduciario provinciale cav. Cioni, il quale comunicò che per suo espresso desiderio, il camerata Benedetti è stato sollevato dall'incarico di fiduciario di categoria. Il cav. Cioni ringraziò il signor Benedetti per l'opera prestata per la Associazione, mettendo in rilievo le sue benemerenze verso l'organizzazione per essere stato egli il fondatore del primo sindacato fascista degli impiegati della Cassa ammalati.

Passò poi all'illustrazione delle questioni organizzative trattate e di quelle ancora non definite, soffermandosi particolarmente e dando dettagliato ragguaglio sull'inquadramento del personale amministrativo, non ancora ratificato dal Ministero delle Corporazioni e sul regolamento-tipo per il personale sanitario. Aperta la discussione, presero la parola il signor Sigon, il signor Busè e altri. A tutti rispose esaurientemente il fiduciario provinciale.

**Uno studio sul movimento nel porto di Trieste.** L'ultimo numero del Bollettino mensile delle Compagnie di navigazione Lloyd Triestino-Cosulich, raccoglie nelle sue pagine interessanti e pregevoli articoli di carattere commerciale, uno dei quali «Il movimento marittimo del porto di Trieste nel quinquennio 1926-30 e nel 1931», dovuto al dott. Vittorio De Nardo, illustra con grande chiarezza il movimento della navigazione nel nostro porto. Dopo aver accennato al fenomeno navigatorio che ha strettissimi rapporti con quello economico, il chiaro articolista espone l'entità numerica del movimento delle navi.

La pubblicazione reca inoltre un articolo di Pio Budini su «La convenzione commerciale italo-spagnola»; degli specchietti sul movimento commerciale della nostra città e sul traffico attraverso i Magazzini Generali; un esteso notiziario sui traffici dell'Europa centro-orientale, dei paesi balcanici, del Mediterraneo, delle Indie e dell'Estremo Oriente e delle due Americhe. Il notiziario sociale, ricco di nitide illustrazioni, si diffonde sulla missione navale alle manovre della R. Marina, imbarcata sulla «Stella d' Italia» e sulla nuova motonave «Neptunia», di cui sono descritte le caratteristiche e le geniali innovazioni apportate nella costruzione della velocissima motonave.

## L'attività del Dopolavoro portuale

Dopo le ferie estive, in cui l'attività del Circolo si è limitata a piccole manifestazioni sociali senza precipua importanza, il Dopolavoro portuale «Armando Casalini» riprende la sua normale funzione sportiva, culturale ed educativa per la massa degli aderenti. La Direzione, rinnovata quasi completamente con a capo giovani e attivi elementi, si ripromette per il corrente anno un fervore di attività che richiamerà certo sempre più numerosi i soci nei simpatici ambienti di via S. Lazzaro.

L'attività riprenderà al completo la sera del 24 settembre con una rappresentazione del Gruppo filodrammatico, che darà la commedia in tre atti «L'amante del sogno» di Alfredo Vanni. La Compagnia che lo scorso anno raccolse gli allori di una lunga e metodica preparazione, classificandosi fra le prime nel concorso filodrammatico del Dopolavoro, si presenterà arricchita di altri valorosi elementi, a capo dei quali sarà il signor Cesare Cantatori. L'ingresso al Dopolavoro è gratuito ed è esclusivamente riservato ai lavoratori portunali, agli impiegati delle Compagnie e alle loro famiglie.

## Un'escursione professionale del Dopolavoro di Prosecco-Contovello

Accompagnati dal presidente Gasparini, i soci del Dopolavoro di Prosecco hanno partecipato a un'escursione professionale alla volta di Fogliano e Begliano, fermandosi pure a Monastero, per visitare i vivai della Cattedra di agricoltura. Ai dopolavoristi furono offerti in omaggio frutti e gemme per l'innesto. L'escursione, trascorsa tra il più festoso cameratismo, ha lasciato in tutti viva soddisfazione per la bella iniziativa, ed ha dato modo ai dopolavoristi di apprendere cose utilissime per la loro professione.

Domenica 25, i dopolavoristi si recheranno a visitare la Cantina sociale di Buie e quindi la Scuola agricola di Parenzo.

**Dopolavoristi fiorentini ad Abbazia.** Sono arrivati ieri ad Abbazia circa cento gitanti, appartenenti al Dopolavoro ferroviario di Firenze. I graditi ospiti hanno preso alloggio nei vari alberghi della Riviera. Alla sera ha avuto luogo una serata in loro onore al Kursaal Quarnero. I gitanti ripartono oggi.

# Alla vigilia della Mostra regionale d'arte

## Le cinque sale sono poche per accogliere i lavori

Dopo la scelta della Commissione di accettazione, procede febbrilmente, nel padiglione del Giardino Pubblico, il lavoro di collocamento. La VI Mostra Sindacale d'Arte della Venezia Giulia è nell'ultima fase della sua preparazione, e si aprirà fra pochi giorni.

Nulla è più difficile del compito che si sono assunti quest'anno gli incaricati del collocamento. E ciò per una ragione quanto mai rallegrante: l'abbodanza delle cose da esporre. Tra la mostra postuma di Vittorio Bolaffio, le opere inviate di pieno diritto dai biennalisti, ossia dagli artisti che furono ammessi a Biennali veneziane, e i lavori accettati dalla Giuria, vi è un sì considerevole numero d'opere che il mettere tutto a posto esigerà conoscenze tutt'altro che elementari della geometria dello spazio.

### Qualche indiscrezione

Sarà dunque una mostra quantitativamente ricca. Ma ricca anche di roba buona — ci dice persona che per il suo mandato, ha avuto occasione di vedere tutte le opere destinate a figurare nelle sale. Se la Commissione ha scelto fra le opere presentate una percentuale che può considerarsi senz'altro elevata, ciò fu per convinto riconoscimento della migliorata produzione, e non per facili larghezze.

In realtà si fanno oggi opere più interessanti, si scolpisce e si dipinge meglio, in tutti e due i centri maggiori di produzione artistica della regione, Trieste e Udine: e anche gli artisti che lavorano isolati in altre città dànno prova di più affinati intendimenti. Si aggiunga l'arte provetta di pittori e scultori che ebbero una volta o l'altra consacrazione alla Biennale, e che mostrano coscienza di affrontare, anche al Giardino, un degno, serio e temibile cimento.

— Quello che è rallegrante — soggiunse il nostro interlocutore — si è che un notevole numero di artisti nostri hanno tanta fede alla tradizione di considerare la Mostra del Giardino alla pari di qualsiasi esposizione nazionale o mondiale, e vi hanno quindi mandato lavori di massimo impegno, di alta significazione nella loro vita d'artisti. Il pubblico vedrà opere di valore superiore quanto se ne videro in ben poche mostre tenute finora a Trieste.

### Opere per sette sale

Certo si è sentito in questi giorni persino rimpiangere che le sale del Giardino Pubblico, le quali oggi sono cinque (da tre che erano al tempo delle prime mostre, pochi anni addietro), non sieno invece sette. Si sarebbe fatta comodamente una bella mostra anche di sette sale. Ma tal qual'è, nei limiti dunque dello spazio concesso, la Mostra, ormai lo si può dire, assumerà un'importanza che la farà per lunghi anni ricordare, come cosa pienamente riuscita e la renderà in tutto degna dell'alto patronato ad essa concesso da S. A. R. il Duca d'Aosta.

## I versi dialettali di Alma Sperante

Fra i poeti vernacoli triestini che si sono rivelati in questi ultimi tempi, Alma Sperante è senza dubbio il più notevole. E di cui c'è anche meglio da dire: con ogni suo nuovo libro egli supera il libro passato. Tre volumi ha dato alla luce in due anni, e questo tempo sembrerebbe in verità ben breve per notare differenze sensibili nella poesia d'un uomo che non è affatto un giovane. Tuttavia Alma Sperante, anima semplice, ma uomo molto intelligente, mostra di aver afferrato, alla prova della critica, dei giudizi del pubblico, quali vie poetiche lo conducessero a cose più delicate e più vive, e quali, meno poetiche, a più caduche e vizzite.

Non diremo che ne «I canti de l'anima», il suo libro uscito in questi giorni e il suo miglior libro, manchino talune romanticherie, talune commozioni obbligate su fatti lagrimosi, che hanno fatto il loro tempo anche nella poesia dialettale. Ma la maggior parte del libro è di un carattere pi genuino, più appurato, e spesso anche più veramente intimo. Alma Sperante conserva la sua natura, non prevalentemente di quadrettista, ma di lirico soggettivo, di lirico che contempla le piaghe del proprio cuore, e mestamente si lagna. I giorni della giovinezza sono per lui passati; gli amori non vogliono saperne del suo cuore che ancora palpita; umile e delusa è l'esistenza a cui arrisero le speranze; malinconica è la sera. Questo stato d'animo, che chiameremo fondamentale, trova talvolta nei versi del poeta un'espressione piena di sincerità e di toccante rimpianto:

La neve casca za su la mia testa,
Dela mia gioventù nemeno resta
Una ombretta, ma pur sta mia speranza
La vedo ancora, se anca in lontananza,
Con mi la porterò una freda sera
Co morto calerò zo soto tera.

Il dialetto è fatto certamente per queste effusioni semplici dell'anima. Alma Sperante lo adopera talvolta anche con intendimento d'arte più fine, e alcune sue poesie in versi brevi sono modellate davvero con molto gusto. Non vogliamo nasconderci che il dialetto vi s'invernicia di qualche ricercatezza, e pare una maschera sottile sopra una lingua nobile che s'intravede; nondimeno come negare bellezza a strofe quali le seguenti, che iniziano una poesia tutta bella?

Sula riva del fiume
I salici pianzenti
Al sussurrar dei venti
Piega i sotili rami
Tociandoli ne l'acqua
Verdastra.

De oro el sol li infassa
E all'alba la rosada
A ioze, a pian calada,
Come un satùl per sposa
De perle scintilanti
L'impiastra.

Formando un gran mosaico
Un rebus de colori,
Lo assorbi nei suoi pori
Le piante, i fili d'erba,
E passa in ziel la rondine
Cantando.

L'acqua corendo porta
Lontan lontan sta imagine
Stacada dale pagine
De un album, ben riflessa
Nel specio suo d'argento.
E quando

A sera, co morindo
La luse va, le cane
Se imbruna e forme strane
Ga i salici, giganti
Ne l'ombra i par, feridi
A morte.

Non si crederebbe che un poeta capace di un tono così squisito, di una arte atteggiata con tanta misura, si lasci poi andare in altre liriche, qua e là, a forme sciatte e comuni e anche a qualche negligenza di metrica. Ciò gli avviene di rado; ma ormai si è fatto abbastanza artista per aver il dovere di evitarlo. Il poeta che ha scritto «in zerca de l'anima» (interessante anche come movimento metrico), che ha scritto «Rachète» e «Farfale», e parecchie altre egregie poesie, si è posto ormai sopra un gradino più alto di quello dei primi suoi versi, e il dilettantesco, al quale allora s'indulgeva, non può non cagionare qualche impazienza fra cose condotte a linea tanto più pura.

b.

## Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del conte Ercole Gaddi Pepoli, da Antonio e Cate nobili del Senno lire 50 pro Congr. di Carità (accattonaggio); dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Alfredo e Sabina Pototschnig lire 50 pro Guardia Medica; da Filippo e Anna Artelli lire 50 pro Congr. di Carità.

Da N. N. lire 300 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanni Bigot, dalla famiglia Giovanni Suppancig lire 50, da Romano Albanese lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'aviatore ing. Giunio Pessi, da Nella Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda; da un condiscepolo del Liceo Dante lire 100 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Stuparich); dall'ing. E. Felix lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carlo Fegitz, da Nella Bliznakoff lire 30 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Edoardo Morsani, dalla famiglia Vito Turchetto lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel V anniversario della morte di Anna ved. Brosch, dalla figlia Alberta Braumüller e genero lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Olga Hofmann, nel trigesimo della morte, da Arrigo Rota lire 10, da Anita Moso-Streglio-Rota lire 10, da Massimo Rota lire 10 pro Opera di difesa dei minorenni.

Nel II anniversario della morte di Giorgio Cumin, da Marinella e Roberto Mazzarolli lire 50 pro Previdenza.

Da Guglielmo Weil, in occasione del nuovo anno ebraico lire 20 pro Beneficenza Israelitica.

Da Mario Mayer (Milano) lire 10 pro Fraternità Israelitica di Misericordia.

**Iscrizioni alla Filodrammatica del Fascio femminile.** Sono aperte le iscrizioni alla Filodrammatica del Fascio femminile per tutti coloro, giovani e signorine, che hanno desiderio di recitare anche se principianti. Le iscrizioni si accettano tutti i giorni dalle 18 alle 20 presso il Fascio femminile, in piazza Verdi 1, II piano. E' noto lo scopo propagandistico di questa Filodrammatica che entra nel suo sesto anno di attività ininterrotta, poichè durante i mesi estivi essa svolge il ciclo delle sue recite in Provincia. E' nell'intenzione della direzione della Compagnia di svolgere quest'anno un programma più vasto per cui abbisogna di elementi che vadano a rinforzare quelli che già da anni, sotto la guida dell'istruttore signor Edmondo Tamburlini, si perfezionano sempre più nella recitazione.

**Ancelle della Carità.** Col 15 corrente si sono aperte le iscrizioni alle cinque classi elementari e al primo corso di avviamento al lavoro nonchè alla scuola materna, scuola di lavoro, corso di pittura e disegno, piano, lingue, ecc. alle «Ancelle della Carità». Le lezioni cominceranno regolarmente col primo ottobre. Sono state fatte alcune diminuzioni sui prezzi dello scorso anno. Per informazioni rivolgersi presso la Direzione della Scuola, in via Ginnastica N. 55 (tel. 8362) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

## Il completamento del primo lotto della bonifica di Rota Primiero

GRADO, 19

L'altro giorno è giunto a Grado l'ing. Di Rodinò dell'Istituto federale di credito delle Venezie, per visitare i lavori della bonifica Rota Primiero, finanziati dal detto Istituto. Accompagnato dal commissario straordinario cav. dott. Gutti, dall'ingegnere direttore e dal segretario del Consorzio, egli ispezionò tutte le opere già ormai completamente finite, per quanto riguarda il primo lotto dei lavori.

A Grado si attende ora con ansia l'esito delle pratiche per il decreto di concessione del secondo lotto dei lavori di bonifica, sia per vedere definitivamente sistemata tutta la zona, sia per assicurare l'impiego della manovalanza gradese, nell'imminente stagione invernale, che si presenterà quest'anno anche più grave, date le condizioni dell'economia generale della città.

## Le emozioni di una tedeschina ad Abbazia

Un intraprendente polacco, tale Marco W., di 35 anni, da Bielsko, incontrò — a quanto ci informa il nostro corrispondente di Abbazia — al «Palace» una bionda signorina tedesca, la ventiseienne Rosina W. e, durante un ballo vorticoso, ebbe campo di manifestarle la sua ammirazione. Il W., ch'era in compagnia di un conoscente, uscì poi con la giovane che invitò in un vicino caffè. Il caffè, naturalmente era un pretesto, poichè il giovane, giunto nei pressi dell'albergo dove alloggiava, invitò la compagna a seguirlo. La giovane donna però compreso con chi aveva da fare, ricusò, ma il polacco le fece intendere che l'amico ch'era con lui era una persona temibile, che aveva già ucciso due donne...

Spaventata la Rosina W. entrò nella camera del W., ma appena costui le manifstò la sua ammirazione in forme un po' eccessive, suonò disperata il campanello, facendo così accorrere gli addetti all'albergo. Liberata da quel don Giovanni da strapazzo, la giovane denunciò la cosa all'autorità di p. s. Il tizio fu più tardi arrestato e deferito alla Procura del Re.

**I cinque anni della Direttissima Trieste - Fiume.** Le difficoltà superate e i progressi compiuti con tenacia e ardimento nei primi cinque anni di attività dell' impresa autoturistica, fondata e gestita dal signor Rodolfo Grattoni di Fiume, sono il degno coronamento della felice iniziativa dovuta allo squadrista goriziano e fiumano che, or son cinque anni, da semplice conducente di autopubbliche si faceva imprenditore di una linea celere Fiume-Trieste. Il successo di questo servizio spinse il Grattoni a istituire nuove linee che sono in crescente sviluppo. Così, mentre nel 1927 l' impresa disponeva di due sole vetture, con un personale addetto di quattro uomini e con un attivo giornaliero di 460 km., oggi il numero delle vetture ascende a 14, con 58 addetti, e i chilometri percorsi giornalmente sono 2100. Al signor Grattoni sono pervenuti questi giorni da ogni parte cordiali auguri per lui e per la sua fiorente impresa.

**I mercoledì alla Ginnastica.** Domani, dalle 21 in poi, avrà luogo nella Palestra sociale il consueto trattenimento di danza.

# Teatri e Concerti

**Stagione d'opera e operetta al Ciscutti di Pola.** Apprendiamo che nel prossimo ottobre si avrà al Politeama Ciscutti di Pola una stagione d'opera, dal 17 al 21, con quattro opere. Probabilmente qualche settimana prima si avrà una Compagnia d'operette.

**Il Circo Gleich a Trieste.** Il Circo Gleich giungerà a Trieste, anzichè alla fine del corrente mese, come è stato annunciato, verso la fine di ottobre. Il Circo, che è diretto dal comm. Julis Gleich, pianterà le sue tende a Montebello, non avendo trovato in altri punti della città uno spiazzo abbastanza vasto.

**Cecchelin a Vienna.** Angelo Cecchelin, il popolare comico concittadino, è da qualche giorno a Vienna, dove per invito di quel Fascio s'è presentato nelle sue divertenti creazioni. I nostri connazionali hanno improvvisato ad Angelo Cecchelin festose accoglienze. Il sig. M. Villa, Segretario del Fascio di Vienna, ha inviato per l'occasione a tutti i connazionali colà residenti una simpatica lettera d'invito. Alla gaia e brillante serata è intervenuta anche l'autorità consolare. Angelo Cecchelin, che s'è presentato insieme alla soubrette Jole Silvani, è stato alla fine rimeritato di calorosi applausi.

# SPETTACOLI D'OGGI

## Cinematografi:

**Rossetti.** 17: «La segretaria per tutti» con Armando Falconi e Compagnia Pieri.
**Nazionale.** 17: «Due cuori felici», prod. Cines» con V. De Sica e U. Melnati. Successo
**Excelsior.** 17: «Il congresso si diverte», capolavoro «UFA» con Lilian Harvey, Lil Dagover, Willy Fritsch e Conrad Veidt. «Fori Imperiali»: Documentario Cines.
**Fenice.** 17: «Meluka, la rosa del Scuk» e la Compagnia riviste «Buonasera». Successo.
**Eden.** 16.30: L. 1: «Verso la vita», capolav. rivoluzione russa. Sonoro.
**Italia.** 16: «Il marito ricco», eccezionale film con T. Bankhead e Clive Brook.
**Regina.** 16: «La casetta sulla spiaggia con J. Gaynor e C. Farrell e Comp. De Rosè.
**Impero.** 16: «La frenesia dell'avventura», operetta con L. Harwey e W. Fritsch (Ufa). Ultimo giorno.
**Massimo.** 16: «L'ufficiale d'ordinanza, ovvero «Allegra Vienna», dall' omonima operetta.
**Garibaldi.** 16: «Nel gorgo del destino» con Betty Amann. Topolino. II p. lire 1.
**Odeon.** 17: «Liliom», il supercapolavoro di Charles Farrell.
**Reale.** 16: «Contessa ballerina» con Dolly Davies e Ugo Sym. Ultimo giorno.
**Novo Cine.** 16.30: L. 1: «Domino nero», divertentissimo con Harry Liedtke.
**Savoia.** 15.30: «Disonorata», parl. ital. con Marlene Dietrich e Victor Mac Laglen.
**Aurora.** 16: «Casa degli amanti», son. cant. e Compagnia comica De Micheli.
**Popolo.** 15.30: «Sahara» con Olive Borden e successone del Duo Saroclè.
**Centrale.** 16: «Il guerriero», supercomica con Buster Keaton.
**Roma.** 16.30: «Il Principe consorte» a grande richiesta. Tempo permettendo, ore 19 all'aperto.
**Galileo.** 16: «Rolin Hood» con D. Fairbanks. Varietà, fantocci parlanti di Mistinguett.
**Armonia.** 15.30: «Passione cosacca» cantato con Lawrence Tibbett e G. Moore.
**Belvedere.** 15.30: «Castigo», parl. ital. con Luisa Dresser e W. Berry.
**Venezia.** 16: «I poliziotti di Scotland Yard» (due serie tutto in un giorno).
**Roiano.** 16: «Gli eroi dell'aria», il film dell'eroismo» e «Carnera contro Campolo».

## Trattenimenti:

**Ristorante Cimetta.** Piazza S. Giovanni 5. Merano-Schrammel-Quartet.
**Giardino Pubblico.** Compagnia A. Brunetti. Nuovo programma di varietà e la commedia «Astuzie d'amore». Grande successo.

# Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 19

**Gite popolari ai campi di battaglia.** Ieri, provenienti da Genova, sono giunti alle 8.10 a Redipuglia circa 650 viaggiatori i quali si sono recati nel sacro recinto ove hanno reso omaggio alla memoria del Condottiero della Terza Armata. I gitanti proseguirono quindi per Trieste.

Alle 6.40 sono arrivati a Redipuglia da Torino circa 250 gitanti, che hanno visitato i vicini campi di battaglia e il Cimitero degli Invitti. Alle 8.40 i gitanti partirono per Gorizia.

Sono inoltre passati per la nostra stazione i due treni turistici italiani di ritorno da Budapest e un treno di turisti ungheresi diretti a Venezia e Firenze.

**Inscrizioni all'Istituto Tecnico.** La Direzione dell'Istituto Tecnico «Francesco Crispi» avverte nuovamente la cittadinanza che le iscrizioni alla prima classe dell'Istituto sono aperte ancora per alcuni giorni.

Gli interessati dovranno perciò affrettarsi a inscrivere i loro figli nel termine utile perchè con sabato 24 corrente si iniziano senz'altro gli esami. La tassa è stata ridotta a lire 400 annue. Per ulteriori informazioni rivolgersi nelle ore d'ufficio alla Presidenza dell'Istituto.

**Campionato di tiro alla boccia.** Ieri sul campo di giuoco della trattoria Luciano Colautti, in via 28 Ottobre, ebbe luogo una interessantissima gara di tiro alla boccia, di campionato di zona. Ben 60 giocatori si erano inscritti alla competizione: Ecco i risultati: 1) Braida Remigio, medaglia d'oro e diploma di campione; 2) Visintini Giovanni, medaglia d'argento e diploma; 3) Tentor Giovanni, idem idem; 4) Pizzo Amedeo, idem; 5) Antoni Massimo, idem; 6) Zottig Candido, medaglia di bronzo dorato; 7) Cerniz Francesco, idem idem; 8) Pizzo Sante, idem idem; 9) Gobet Francesco, idem idem.

Le gare erano dirette dal presidente della Sezione bocce del Dopolavoro, sig. Arturo Traguagli; arbitrava il sig. Romano Crisanonsky. Molto pubblico ha assistito all'interessante manifezione.

**Il ballo a Turriaco.** Bellissimo esito ha avuto il ballo del Dopolavoro comunale, svolto ieri sulla piazza di Turriaco. Le danze erano sostenute da una buona orchestra, e si protrassero animatissime fino alle 24.

**Ciclista disastro.** Ieri sera un ciclista sconosciuto investiva nei pressi del Dopolavoro aziendale «Solvay» certa Giovanna Cossel di 46 anni, qui abitante in via Timavo 15, e la sessantenne Maria Gontar, domiciliata in viale Regina Elena N. 44.

Ambedue furono trasportate all'Ospedale Vittorio Emanuele III ove il medico constatava alla Cossel la frattura del polso destro, guaribile in circa quindici giorni e alla Gontar la frattura della spalla destra, guaribile in circa un mese, salvo complicazioni. Mentre la Cossel poteva rincasare, la Gontar veniva accolta nel reparto chirurgico.

**Urtato dal camion.** Ieri certo Alberto Slavina, di anni 30, mentre transitava nei pressi di Ronchi, veniva accidentalmente urtato dal rimorchio d'un camion. All'urto lo Slavina cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro.

**Biciclette rubate.** Ieri l'altro a certa Olga Fontana di Zaccaria, di anni 19, residente a Staranzano, venne rubata una bicicletta da donna, del valore di lire 400, che aveva lasciata incustodita in un portone di via Carducci mentre si era recata presso una famiglia a vendere latte.

— Eguale sgradita sorpresa toccò pure ieri l'altro a certa Alba Cosani di Antonio, residente a Pieris, che, lasciata la bicicletta nell'andito della nostra Pretura, ove si era recata per affari, constatò al ritorno ch'era sparita.

## Congressi, feste e convegni

**Società Ginnastica.** Domani mercoledì 21 corrente, trattenimento di danza per soci e signore.

**Società Alpina delle Giulie.** Domani mercoledì alle 20, seduta delle Commissioni escursioni e segnavie.

**Circolo Marina Mercantile.** Sono aperte le iscrizioni per il 1.o corso d'inglese nonchè per il corso avanzato che saranno tenuti dal prof. Alessandro Giorguli. Si accettano pure iscrizioni per un corso di tedesco. Informazioni in segreteria.

**Circolo Impiegati Commerciali. - Dopolavoro Mutua.** Domenica gita con camion attrezzato a Plezzo e Val Trenta con visita alle sorgenti dell'Isonzo e salita alla Sella Moistrocca. Pranzo dal sacco; cena a Plezzo. Iscrizioni seralmente in segreteria (via S. Caterina 1) dalle 19 alle 21. Per la Sezione tennis sono liberi ancora 2 posti.

**Società Liutistica «Euterpe».** Oggi alle 20.30 prove del complesso.

**Associazione XXX Ottobre.** Oggi alle 21 assemblea generale dei soci.

**G. E. M. M. A.** Giovedì 22 alle 21, si chiudono le iscrizioni per la marcia per il trofeo «Silvano Filosa». Lo stesso giorno alle 22 sorteggio delle squadre per l'ordine di partenza.

**Gruppo E. I. A.** Oggi alle 20.30 in sede i tirofunisti per l'allenamento. Alle 21 il Comitato festeggiamenti e la Direzione. Domani mercoledì alle 20 i marciatori in sede per l'allenamento. Alla stessa ora la Sezione atletica.

**G. E. T.** Oggi alle 20.30 i volatisti in sede per informazioni circa l'inizio del torneo di domenica 25 corr. Sono pure invitati in sede i componenti le squadre di marcia. Sono aperte le iscrizioni a tutte le Sezioni e alla nuova Sezione atletica, per ambo i sessi.

**Sala Ridotto.** Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

**Sala Tersicore.** Oggi alle 20 trattenimento di danza.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Ober.* Quel difetto si chiama con termine tecnico «aberrazione di sfericità», che si ha precisamente quando nelle lenti o nei sistemi di lenti a mediocre curvatura le immagini non riescono nitide, ciò che è dovuto alla diversa rifrangibilità dei raggi centrali e marginali.

*Un anonimo.* 1) Licenziandosi spontaneamente non ha diritto ad alcuna indennità. 2) Qualora però il principale venga meno a qualche clausola del contratto d'impiego privato e quindi questo possa ritenersi sciolto per sua colpa, può pretendere il pagamento delle indennità di licenziamento.

*Italo.* 1) Ma ci scriva ciò che vuole, ciò che sente, ciò che desidera esprimere... Magari così: «... affinchè tuo marito non possa esclamare (parafrasando un verso di Dante) dopo il pasto ho più fame che pria». 2) Non c'è prescrizione; ognuno fa come desidera.

*Rina P.* Qui ha importanza decisiva il requisito della cosiddetta «vitalità». Perchè abbia capacità a succedere è indispensabile che il bambino sia nato «vitale», deve esser cioè atto a continuare a vivere; non è vitale, ad esempio, chi pur essendo nato vivo, ha tali difetti negli organi essenziali della vita da esser destinato a morire in breve tempo. La legge esclude dalla capacità di succedere coloro che non sono nati vitali (art. 742, n. 2, del Codice civile). Nel caso suo quindi, se il bambino è nato vivo e vitale, i beni della madre passano al figlio e alla morte di questo vengono trasmessi al padre. Ma se invece il bambino è nato non vitale, i beni della madre spettano ai parenti di lei, salvo la porzione del marito come coniuge superstite.

— *Acc.* Il Leopardi se ne era persuaso con questo ragionamento: che tutto è o può esser contento di se stesso, eccetto l'uomo; il che dimostra che la sua esistenza non si limita a questo mondo come quella delle altre cose.

*Continua nel «Piccolo della Sera»*

## Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi: Antoncic Giuseppina in Antoni; Blokar Francesco in Bloccari; Doljak Giovanni in Doglia; Karis Giovanni in Carini; Kuret Antonio in Coretti; Masic ved. Stok Caterina in Masi-Stocchi; Moze Antonio fu Giovanni in Mosè; Moze Antonio di Martino in Mosè; Serazin Antonio in Seracini; Stok Biagio in Stocchi; Stok Paolo in Stocchi; Vitez ved. Maria in Viti; Zabric Luigi in Gabrio; Zabric Stefano in Gabrio; Zitko Antonio in Zitto.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:** I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Prisco, Fausta, Candida.

NASCITE (18 settembre 1932): Legittimi: Picherri Luciano di Antonio; Popazzi Sergio di Felice; Maupè Raniero di Luigi; Miclavez Mirella di Remigio.

DECESSI: Puntin Giorgio m. 5; Terrisi Sebastiano m. 17; Morsani Edoardo a. 60; Tull ved. Weiss Lina a. 75.

NASCITE (19 settembre 1932): Legittimi: Samez Anna di Matteo; Lin Rachele di Leone; Mervich Silvana di Marcello; Bogatez Romana di Antonio; Verginella Pia di Angelo; Klun Ennio di Giuseppe. Illegittimi: maschi 1.

DECESSI: Obljubek ved. Cernigoi Maria a. 81; Ziak in Fornasari Celestina a. 61; Bernardini Giovanna a. 38; Voncina Stefania a. 27; Castro Innocente a. 25; Kosnek ved. Bencich Teresa a. 82; German Edmondo a. 34; Vianello Costante a. 36; Ferluga Liliana m. 16; Spimpolo Dinora a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kaucic Paolo, elettricista e Turk Anna; Vigoriti Michele, ferroviere e Zvab Maria; Peressoni Pietro, panettiere e Boschi Giorgina, venditrice; Baldi Giuseppe, impiegato e Mosuni Giulia; Alabiso Alessandro, impiegato bancario e Fermo Amina; Vicig Giuseppe, verniciatore e Zaghet Anna Maria; Merzel Gonzago, orefice e Ferfila Maria; Antonelli Guido, impiegato comunale e Ziberna Paola; Ferluga Bruno, falegname e Ferfolia Maria; Zolli Giovanni, falegname e Zlobec Maria, domestica; Grassi Mario, giornalista e Forti Marcella; Plahuta Giovanni, marittimo e Stopar Natalia, sarta; Sartori Domenico, commerciante e Torino Severina, sarta; Miklauz Oscarre, impiegato e Volpi Laura, insegnante elementare; Bertoz Giuseppe, elettrotecnico e Pison Gisella.

## Littoria

**Associazione fascista della scuola.** I fiduciari sono invitati a ritirare i moduli del Provveditorio.


# Un Nuovo Stile Nella Cipria

Degli straordinari esperimenti di laboratorio, eseguiti con una cipria preparata secondo una nuova formula, hanno dimostrato in modo esauriente che ogni donna puo' ora ottenere un bel colorito giovanile e la sparizione assoluta del luccichio di naso, delle macchie e di tutti i peggiori difetti del colorito. L'ingrediente che produce questa notevole differenza, si chiama spuma di crema. Fa aderire la cipria tutto il giorno, con tempo ventoso o piovoso ed a dispetto della traspirazione prodotta del ballo o dagli sports.

I diritti di esclusività, nel mondo intero, per questa nuova formula stupefacente, sono stati acquistati da Tokalon. La Spuma di Crema e' ora scientificamente mescolata, esattamente nelle giuste proporzioni, alla piu' fino cipria aereata, nella Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, mediante un processo brevettato. Provate oggi stesso una scatola di Cipria Petalia, la sola cipria alla Spuma di Crema. Il miglioramento immediato e portentoso del vostro aspetto, formera' l'ammirazione e l'invidia delle vostre amiche.

# L. 500.000 tutte in contanti

sono i premi della Grande Tombola
con estrazione in ROMA a data certa del 29 Settembre 1932 - X
a beneficio della FEDERAZIONE OPERE PIE DI SENIGALLIA

PRIMA TOMBOLA L. 250.000
SECONDA TOMBOLA L. 40.000

Prezzo di ogni Cartella Lire DUE - Tre Cartelle unite Lire CINQUE
BUSTA DELLA FORTUNA contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, prezzo Lire 15.—
Compresa la tassa di bollo

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESÙ, 48

# ITALASPIRINA

ESIGETE LA MARCA

È IL NOME DEL PRODOTTO CHE DOVETE ESIGERE DAL VOSTRO FARMACISTA. È UN PRODOTTO ITALIANO CHE "NON TEME CONFRONTI CON ALTRI SIMILARI STRANIERI"
(Prof. Augusto Murri)

Concess. Esclusiva Soc. An. Stab. Chimici SCHIAPPARELLI - TORINO

SIA DEL PARI LA NOSTRA VIA LUMINOSA!

# Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-6

# Il Collegio Comunale Cordellina di Vicenza

FRA I PIU' COMPLETI D'ITALIA E' L'ISTITUTO IDEALE PER L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI.
ELEMENTARI INTERNE; TUTTE LE REGIE SCUOLE SECONDARIE COMPRESO L'ISTITUTO INDUSTRIALE NAZIONALE «ROSSI»

COGNAC MEDICINAL LUXARDO

# NOTIZIARIO SPORTIVO

## Successo d'iscrizioni alla regata che si svolgerà domenica a Barcola

La chiusura delle iscrizioni ha confermato il brillante successo ch'era stato previsto per le regate nazionali che si disputeranno domenica prossima a Barcola. Infatti figurano iscritte 20 società con 52 equipaggi e 230 canottieri-gara, fra i quali gli olimpionici della Libertas di Capodistria e i campioni della Pullino d'Isola d'Istria, reduci dal trionfo di Belgrado. Ecco l'elenco delle società iscritte:

I gara, ore 8, jole di mare a 4 «esordienti». Premio definitivo dono di S. E. il Prefetto di Trieste:

1) «Nettuno» Trieste; 2) «Dalmazia» Trieste; 3) Dopolavoro Ferroviario Trieste; 4) «Adria» Trieste; 5) Rowing Club Triestino; 6) «Libertas» Capodistria; 7) «Pullino» Isola d'Istria.

II gara, ore 8.20, jole di mare a 2 «juniores». Coppa del signor Thomas Holt Lloyd:

1) Società Canottieri di Palermo; 2) Dopolavoro Ferroviario Ancona; 3) Dopolavoro Ferroviario di Treviso; 4) «Nettuno» Trieste; 5) «Nettuno» Trieste; 6) Rowing Club Triestino; 7) «Libertas» Capodistria; 8) «Pietas Julia» Pola.

III gara, ore 8.40, outriggers a 2 senza tim. «seniores». Coppa del signor Giorgio Eppinger:

1) S. C. Lario di Como; 2) Timavo di Monfalcone; 3) «Nettuno» Trieste; 4) «Adria» Trieste; 5) «Eneo» Fiume.

IV gara, ore 9, riservata all'O. N. B. per il campionato provinciale Avanguardisti.

V gara, ore 9.20, outriggers a 4 con tim. «seniores». Premio di S. A. R. il Duca d'Aosta:

1) «Timavo» Monfalcone; 2) Rowing Club Triestino; 3) «Libertas» Capodistria; 4) «Pullino» Isola d'Istria; 5) «Pullino» Isola d'Istria.

VI gara, ore 9.40, jole di mare a 8 «juniores». Medaglia d'oro di S. M. il Re:

1) «Nettuno» Trieste; 2) «Dalmazia» Trieste; 3) «Saturnia» Trieste; 4) Società Ginnastica Triestina.

VII gara, ore 10, skiffs «seniores». Campionato dell'Adriatico. Alabarda in brillanti, dono delle signore triestine, premio challenge di campionato; premio triennale grande medaglia d'oro, dono di S. A. R. il Principe Umberto:

1) Società Canottieri Milano; 2) «Nettuno» Trieste; 3) «Nettuno» Trieste; 4) «Saturnia» Trieste; 5) Società Ginnastica Triestina.

VIII gara, ore 10.20, outriggers a 2 con tim. «seniores». Premio definitivo dono del sig. Piero Berta:

1) «Timavo» Monfalcone; 2) «Nettuno» Trieste; 3) «Adria» Trieste; 4) «Arupinum» Rovigno d'Istria.

IX gara, ore 10.40, jole di mare a 4 vogatori «juniores». Premio definitivo dono della ditta Beltrame:

1) Società Canottieri «Palermo»; 2) Società Canottieri «La Borromea» Stresa; 3) «Nettuno» Trieste; 4) «Adria» Trieste; 5) Rowing Club Triestino; 6) «Libertas» Capodistria; 7) «Arupinum» Rovigno d'Istria.

X gara, ore 11, outriggers a 4 vogatori senza tim. «seniores». Premio definitivo dono della S. T. C. «Adria»:

1) «Nettuno» Trieste; 2) Rowing Club Triestino.

XI gara, ore 11.20, double sculls «seniores». Coppa di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini:

1) Società Ginnastica Triestina.

XII gara, ore 11.40, outriggers a 8 «seniores». Coppa del Comune di Trieste:

1) «Adda» Lodi; 2) «Timavo» Monfalcone; 3) «Nettuno» Trieste; 4) «Pullino» Isola d'Istria.

## Il prossimo torneo del L. T. C. Triestino

Quanto sia in auge il tennis nella nostra regione fanno fede i riuscitissimi tornei di Abbazia e d iBrioni, e le altre brillanti manifestazioni tennistiche di cui ha dovuto occuparsi la cronaca sportiva durante la presente stagione. L'attività che vanno svolgendo con tanto successo i nostri circoli tennistici non conosce tregua di sorta: mentre è ancor viva l'eco della magnifica riuscita del torneo di Gorizia svoltosi l'altro giorno alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, e per il giorno 23 corrente si prepara a Udine un altro importante torneo, si annunciano prossime due interessanti competizioni organizzate dai nostri circoli cittadini. Una avrà luogo il 30 del corrente mese sui campi del Cacciatore indetta dal Lawn-Tennis Club Triestino, l'altra è annunciata per il 13 ottobre, organizzata dal Circolo del Tennis.

Il torneo indetto dal L. T. C. Triestino, riservato a giocatori di seconda e terza categoria, riuscirà di particolare interesse in quanto nel programma oltre alle solite gare figurano una singolare uomini e una singolare signore riservate esclusivamente a giocatori di terza categoria e una singolare uomini alla quale prenderanno parte solo giuocatori dilettanti, non federati.

Ecco pertanto il programma dell'interessante manifestazione: A) Gare libere, aperte a giocatori dilettanti di seconda e terza categoria della classifica ufficiale: 1) Singolare uomini; 2) singolare signore; 3) doppia uomini; 4) doppia mista. B) Gare libere, riservate a giocatori dilettanti di terza categoria: 5) Singolare uomini; 6) singolare signore. C) Gara libera, singolare uomini riservata a giocatori dilettanti non federati (liberi). Per effettuarla dovranno essere almeno otto partecipanti. I premi consisteranno in oggetti e medaglie.

## La Coppa "Duca d'Aosta" per il torneo regionale di tennis

Anche quest'anno il Lawn-Tennis Club Triestino ha indetto il torneo regionale veneto-giuliano per la Coppa Duca d'Aosta, per il quale è vivissima l'attesa di tutti i nostri tennisti. Le iscrizioni che si chiudono in questi giorni fanno già prevedere una larga partecipazione di tutti i circoli della regione che saranno rappresentati alla eccezionale competizione dai loro migliori elementi.

## Un rancio alla squadra polese vincitrice del Concorso «Dux»

POLA, 19

Questa sera alla Casa del Balilla, offerto dal locale Comitato dell'O. N. B., ha avuto luogo un rancio in onore della squadra prima classificata al Concorso «Dux» di Roma. Erano presenti S. E. il Prefetto Italo Foschi, il Segretario federale comm. Relli, l'on. Bilucaglia, il prof. cav. Dall'Oglio, presidente del Comitato, e il prof. dott. Bigoffi, vicepresidente del locale Comitato dell'O. N. B., la squadra al completo e rappresetnanti delle altre squadre.

## La squadra delle Camicie Nere vince una gara di polo a Brioni

POLA, 19

Si è svolta oggi a Brioni una gara di polo a cavallo per la Coppa del P. N. F. Presenziavano il Segretario federale comm. Relli e la signora, la signora Foschi consorte di S. E. il Prefetto, la signorina Carusi, molti villeggianti e parecchi inglesi giunti in crociera sull'isola.

La Coppa è stata vinta dalla squadra delle Camicie Nere, che ha battuto la squadra ospite di Brioni per 7 a 2.

## Un vecchio macellaio ferito a colpi di temperino

Il sessantacinquenne Cesare Mora, macellaio disoccupato, abitante in via Gatteri n. 32, dopo aver fatto ieri sera una breve passeggiata in compagnia della moglie Anna, di 60 anni, verso le 21.30 stava rincasando, quando, giunto all'angolo di via Gatteri con via Stuparich, vide vernirgli incontro con aria minacciosa un individuo che a prima vista, data anche la scarsa illuminazione del luogo, non riconobbe. Ma quando il tizio gli fu vicino non tardò a ravvisare in lui tale Carlo Lenarduzzi, di 40 anni, abitante in via Stuparich n. 8, verso il quale da tempo serbava rancore per ragioni personali. A quanto il suo atteggiamento faceva supporre, il Lenarduzzi voleva attaccare litigio con lui sui soliti motivi e perciò il Mora, allontanatosi di qualche passo dalla moglie, lo affrontò risolutamente per dargli le spiegazioni desiderate. Ma le parole che i due uomini si scambiarono furono poche perchè a un tratto il Lenarduzzi estratto di tasca un temperino colpiva ripetutamente l'avversario alla faccia e al collo senza che quegli avesse avuto modo di difendersi. La scena richiamò alcuni passanti che prestarono soccorso al ferito. Sul posto sostò anche un'automobile il cui conducente si affrettò a trasportare il Mora all'Ospedale Regina Elena, ove i medici gli riscontrarono una ferita di taglio lunga circa 12 centimetri alla guancia sinistra e altre ferite al collo, per fortuna, non gravi, guaribili in un paio di settimane.

Dopo le cure del caso il Mora poteva ritornarsene a casa.

Il feritore che, compiute le malefatte si era dato alla fuga, veniva poco dopo arrestato in via Stuparich da alcuni agenti di p. s. e accompagnato al Commissariato di p. s. del quarto distretto, dove è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di essere interrogato.

## Un barile di birra piomba dall'alto e schiaccia un piede a un bracciante

Ieri mattina, mentre si stavano sollevando sulla banchina dell'hangar n. 1 del Porto Vittorio Emanuele III, dei caratelli di birra, uno di essi sganciatosi improvvisamente dalla catena di una gru, andò ad investire un gruppo di braccianti intenti a lavorare in quei pressi. Chi ebbe la peggio fu tale Francesco Puntar, di 53 anni, abitante a Prosecco n. 19, il quale, investito in pieno dal caratello, riportò la frattura del piede sinistro. Soccorso premurosamente dai compagni di lavoro il Puntar fu poco dopo medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Dopo le ulteriori medicazioni, l'infortunato fu accolto nel reparto chirurgico di turno, ove dovrà rimanere in cura per quattro settimane circa.

## L'esibizione... calcistica di un cavallo nervoso

Ieri mattina il bracciante Rodolfo Scrignar, di 27 anni, occupato dal qualche tempo in uno stallaggio sito in via della Fabbrica n. 8, era intento ad accudire ai suoi lavori, quando nel passare vicino a un cavallo irrequieto che doveva essere allacciato a un carro per il trasporto della ghiaia, fu colpito da due calci simultanei sferrati dal pericoloso animale, in modo da finire a qualche metro di distanza. Rialzato da un altro addetto allo stallaggio, lo Scrignar fu accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli riscontrò delle ferite, fortunatamente leggere, alla faccia e alla gamba destra. Dopo medicato lo Scrignar potè rincasare. Guarirà, secondo la prognosi, in un paio di settimane.

## Siede su un carro e un camion lo atterra

Il quattordicenne Silvano Antoniutti, abitante in via del Molino a Vento n. 20, fu invitato ieri dal padre, che è un carrettiere, a salire sul carro col quale il padre doveva recarsi a prelevare delle merci da un magazzino di Corso Cavour e il ragazzo fu ben lieto di corrispondere all'invito. Ma mentre il veicolo percorreva la via Mazzini, il giovane Antoniutti fu a un tratto urtato da uno dei parafanghi anteriori di un autocarro, in modo da cadere al suolo fra i due veicoli e da riportare delle contusioni escoriate alle gambe. Soccorso dal padre e dall'autista, che con abile sterzata era riuscito ad evitare guai peggiori, il ragazzo fu poco dopo trasportato con lo stesso camion investitore all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo dichiarò guaribile in meno di una settimana.

## Per cogliere stelle alpine un soldato precipita in un burrone

GORIZIA, 19

A «Planina Zaiavor» (zona del Tricorno) è avvenuto un tragico incidente, vittima del quale è rimasto l'alpino Ferdinando Sagradin fu Agostino, di 22 anni. Il Sagradin era intento a cogliere stelle alpine quando, perduto l'equilibrio, precipitò in un burrone, profondo un centinaio di metri, riportando mortali lesioni alla testa. Fu raccolto cadavere e trasportato nella cappella mortuaria del paese.

## Radio Gruppo Nord

**Programma del 20 settembre 1932X**

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 13-14 (Trieste): Quintetto. 10.10 (Trieste): Borsa. 16.40: Cantuccio dei bambini - Mago blu: «Rubrica dei perchè». 17-18 (Trieste): Concerto vocale e strumentale. 1) Mozart: «Don Giovanni», ouverture; 2) a) Caldara: «Come raggio di sol»; b) Santoliquido: «L'assiolo canta»; c) Brahms: «Il fabbro» (m. soprano Mary Jersich); 3) Godard: «Berceuse» violoncellista G. Zach); 4) Boito: «Mefistofele», selezione; 5) a) Gounod: «Faust», «Quando a te lieta»; b) Massenet: «Erodiade», «T'arrendi a' voti miei» (m. soprano Mary Jersich); 6) Ertl: «Visioni del Danubio»; 7) Cabella: «Danza fantastica». - 19-20 (Trieste): Quintetto.

20.30: «Casa mia, casa mia», operetta in tre atti di G. Pietri. - Negli intervalli: Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica - Notiziario artistico. Dopo l'operetta: Giornale radio.

## Un lattaio investito da un'auto cade tra un lago... di latte

Vittima di un investimento automobilistico restò ieri mattina il lattaio Carlo Polli, di 49 anni, abitante in via Media n. 4. Il Polli, mentre attraversava la via Carducci, portando in ispalla una cesta di bottiglie piene di latte, fu d'improvviso urtato a qualche passo dal marciapiede da un'automobile proveniente dalla Stazione centrale, che lo mandò a gambe levate, assieme alle bottiglie che s'infransero al suolo.

L'infortunato finì con la schiena sulla cordonata del marciapiedi e riportò una colà di passaggio, fu poi accompagnato forte contusione escoriata alla regione sacrale. Soccorso da un vigile urbano all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria, gli prodigò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

## Ha una gamba rotta da una spranga di ferro

Sul piroscafo «Diana» ormeggiato alla banchina dell'hangar n. 12 del Porto Vittorio Emanuele III, alcuni braccianti erano intenti ieri a sollevare una pesante trave di ferro, quando uno di essi, tale Francesco Zuliani, di 57 anni, abitante al n. 18 di via Slataper, fu investito così violentemente dalla trave alla gamba sinistra da riportare la frattura dell'arto. Sospeso momentaneamente il lavoro, gli altri braccianti si affrettarono a soccorrere il disgraziato compagno, al quale poco dopo un sanitario della Guardia medica, avvertito nel frattempo, prodigava le prime cure. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, lo Zuliani venne accolto nel reparto di turno e giudicato guaribile in quattro settimane.

## Un soldato ha il cranio schiacciato per la corsa di un cavallo imbizzarrito

POLA, 19

Ieri mentre il soldato Pasquale Madaro del 74.o Reggimento fanteria conduceva una carretta militare trainata da un cavallo, in seguito all'imbizzarrimento dell'animale cadeva sotto una delle ruote che gli passava sulla testa schiacciandogliela. Il povero soldato decedeva sul momento. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'Ospedale.

## Un ciclista triestino investito a Postumia ha tre costole fratturate

POSTUMIA, 19

Oggi, sul viale delle Grotte, mentre il triestino Mario Capellezzo, cameriere, transitava in bicicletta per affari, si è trovato, per cause non ancora precisate, sotto le ruote dell'automobile di proprietà del signor Kogej, guidata da certo Soier. Alle grida di dolore del disgraziato molti cittadini sono accorsi. L'infortunato è stato trasportato all'Ospedale di Postumia, ove i medici gli hanno riscontrato la frattura di tre costole e una larga ferita alla tempia destra. Data l'urgenza, riscontrata dal sanitario del Comune, il sofferente è stato trasportato, oggi stesso, a Trieste, per essere accolto nell'Ospedale Regina Elena.

**Aste al Monte di Pietà.** Nella sala di esposizione si trovano: divano e poltrone tipo Frau, tavolo con cristallo, stipetto palissandro, apparecchio radio, binoccoli prismatici e da teatro, orologi, regolatore, centro e tovaglia lino ricamato, ecc.

## L'operaio che scherzando uccise un compagno si scolpa dinanzi ai giudici

*(Tribunale Penale)* Ieri mattina, davanti ai giudici della quinta sezione, è comparso il trentaquattrenne Rotilio Tavagna di Antonio, abitante in via Sporcavilla 2, autore di quello scherzo tragico e incosciente che nelle prime ore del pomeriggio del 25 luglio u. s. in un reparto di battirame dell'Arsenale del Lloyd Triestino, costò la vita a un onesto e laborioso operaio, padre di numerosa prole, Giovanni Dodich, di 57 anni, abitante a Servola 549.

### Lo scherzo tragico

Come si ricorda, il Dodich mentre era intento a travasare in un recipiente alcuni bidoni di petrolio, il Tavagna che stava eseguendo la pulitura di una serie di fasci tubieri, maneggiando a tale scopo un apparecchio ad aria compressa, volle fargli uno scherzo. E senza pensare alle gravi conseguenze che, indubbiamente, avrebbe potuto provocare col suo gesto inconsulto, il Tavagna puntò l'estremità dell'apparecchio verso il Dodich che, investito alla regione sacrale dal getto violento dell'aria compressa sprigionantesi dalla cannuccia, si accasciò al suolo contorcendosi per atroci dolori addominali. Il Tavagna, spaventatissimo, lasciata andare la manica, si piegò subito sul Dodich per incuorarlo e cercando di persuaderlo che si trattava di un malessere temporaneo. Indi, sollevatolo, lo trasportò, quasi di peso, alla farmacia dell'Arsenale, ove i sanitari di servizio, compreso lo stato gravissimo in cui si trovava il povero Dodich, si affrettarono a chiedere d'urgenza l'intervento della Guardia medica la quale, recatasi sollecitamente sul posto, provvide a far trasportare l'infortunato all'Ospedale Regina Elena.

Accolto con prognosi riservatissima nel primo reparto chirurgico, il Dodich, dopo atroci sofferenze moriva in seguito alla lacerazione degli intestini e per sopravvenuta peritonite.

### Ciò che dice l'accusato

L'autorità giudiziaria, informata immediatamente, dato che il Tavagna aveva confessato di essere l'autore dello scherzo insano, avviò contro di lui procedimento penale per omicidio colposo. Il Tavagna è comparso ieri in Tribunale, a piede libero. Invitato a narrare come avvenne il funesto episodio, l'imputato ha cercato di attenuare la sua grave responsabilità, affermando che si trattava di una disgrazia anzichè di uno scherzo.

— Non sono stato io ad avvicinare la cannuccia al Dodich.

— Chi fu dunque?

— La manica mi scappò dalle mani.

— Non si trattava di uno scherzo allora?

— No. Ci mancava il tempo di scherzare perchè il battello per il quale lavoravamo era in procinto di partire.

— Come tenevate la cannuccia mentre stavate lavorando?

— La tenevo piegata in maniera da fare uscire solo un filo d'aria.

— E poi avete lasciato andare?

— Non so come ciò avvenne.

— Comunque, l'intenzione di fare uno scherzo l'avevate?

L'imputato, messo nell'imbarazzo dalle domande, finisce poi coll'ammettere di avere voluto scherzare.

— Era vestito il Dodich?

— Certo.

— Cosa faceva?

— Travasava del petrolio.

Il difensore, avv. Robba, ha presentato quindi al Tribunale la manica che era servita al Tavagna per il gesto incosciente. Sono alcuni metri di tubo di gomma rivestito da spago.

### Le accuse della vedova

Terminato il breve interrogatorio dell'imputato è comparsa la moglie del povero Dodich, a nome Genoveffa, una donnetta piccola, mingherlina, recante in braccio un vispo e biondo bimbetto, che sorride fra gridolini festosi, costituendo un vivo contrasto col muto dolore della misera donna e con quello delle altre figliuole, più grandi, sedute in fondo all'aula.

— Cosa sapete del fatto?

— Io nulla. So quello che mi fu raccontato.

— Non ci potete dire nulla, allora?

— Posso dire che già altre volte il mio povero marito era stato fatto segno a scherzi da parte del Tavagna.

— Quali scherzi?

— Due altre volte.

— Perchè non lo avete denunciato?

— Mio marito non lo denunciò per tema di essere licenziato perchè il padre del Tavagna è capo officina all'Arsenale.

— Cosa sapete di questi scherzi?

— Una volta il Tavagna cagionò lesioni alle dita a mio marito.

— E l'altra?

— Lo bruciò alla faccia con la fiamma ossidrica...

— Quando fu?

— Quattro o cinque anni fa.

— Da chi sapeste ciò?

— Dal marito e da altri suoi compagni di lavoro. Il Tavagna si confessò autore delle lesioni.

Date queste nuove risultanze, il difensore propone il rinvio della causa per eseguire nuovi accertamenti.

### La sentenza

Il P. M. cav. Colotti si oppone ed il Tribunale, respinta l'istanza, prosegue nel dibattimento facendo salire alla pedana l'unico teste del processo: il bracciante Antonio Ostrovsca.

— Cosa sapete voi?

— Posso dire che quando entrai nel reparto ove lavoravano il Dodich ed il Tavagna, vidi il primo disteso al suolo, che, gemendo, si premeva il ventre con le mani.

— E poi?

— Vidi che la manica dell'aria compressa, abbandonata, si contorceva come una serpe, sotto la pressione dell'aria

— E non avete visto il Tavagna?

— Vidi che dopo aver aiutato il Dodich a rialzarsi, lo accompagnava nell'infermerie dello Stabilimento.

— Ma del fatto, come esso avvenne che ci potete dire?

— Nulla, perchè non ero presente...

— Ma avete intuito subito cosa fosse avvenuto?

— Sì: una disgrazia.

— Cioè?

— Che il Dodich fosse stato investito da una fuga di aria compressa.

— Sono cose che accadono spesso?

— Sì, purtoppo.

— Quando si maneggiano le maniche bisogna usare delle cautele?

— Eh, naturalmente.

Il Presidente, licenziato il teste, legge il rapporto della Questura e quindi dà la parola al P. M. cav. Colotti ed al difensore avv. Robba.

Infine il Tribunale, presieduto dal cav. Lamparelli e composto dai giudici Ostoich e Fabrio (cancelliere dott. de Paoli), valutate tutte le circostanze di causa, condanna il Tavagna, ritenendolo colpevole, delle imputazioni a lui ascritte, ad un anno e 8 mesi di reclusione.

## Armi e munizioni in soffitta

*(Tribunale Penale)* Certa Amalia Gomisel, abitante in uno stabile di via Torre Bianca, rovistando un giorno del maggio u. s. nella sua soffitta che le era stata ceduta in subaffitto dalla signora Maria Roncato, fece una scoperta che la spaventò: sotto uno strato di paglia si trovava celato un verso arsenale di armi e cioè cinque fucili, alcune sciabole, delle rivoltelle, bossoli, bombe e granate sufficienti per una batteria di artiglieria. La Gomisel, turbatissima, si affrettò ad avvertire della scoperta gli agenti del vicino Commissariato, i quali, accorsi sul posto, provvidero subito a far trasportare i micidiali ordigni all'Arsenale di Artiglieria ove però, in seguito ad un accurato esame, risultarono essere completamente inoffensivi perchè scarichi. Ma a chi apparteneva quella roba? La Gomisel, interrogata, spiegò che doveva appartenere alla signora Roncato. Ma questa dichiarò che armi ed esplosivi avevano appartenuto al suo figliuolo, ufficiale d'artiglieria, morto da alcuni anni.

Gli accertamenti fatti dagli organi inquirenti non dovettero essere però soddisfacenti perchè la Gomisel che aveva fatto la scoperta delle armi e del resto e che si era preoccupata di informarne l'autorità si vide con suo stupore sommo, condannare con apposito decreto penale a 500 lire di ammenda.

Contro tale sentenza la Gomisel è ricorsa ora in appello e la causetta si è svolta alla quinta sezione.

Il Tribunale accolto il ricorso, ha assolto la Gomisel per non avere commesso il fatto a lei ascritto.

Presidente: cav. Sorich; giudici: Pollanzi e Gneza; P. M.: cav. Zulmin; difesa: avv. Svilocossi; cancelliere: Janni.

## Un visitatore notturno di negozi

*(Tribunale Penale)* Pochi giorni fa, i fratelli Vermilio e Luciano Dovier, abitanti a Grado, proprietari ognuno di una macelleria, nonchè la fruttivendola Antonia vedova Minca, denunciarono all'ufficio di pubblica sicurezza di Grado, la visita notturna fatta nei loro negozi da un ladro, il quale, mentre al Vermilio Dovier era riuscito a portare via una settantina di lire, negli altri negozi si era limitato a mettere a soqquadro ogni cosa senza impossessarsi di nulla.

Quale sospetto autore del furto, gli agenti ritennero certo Matteo Carlotto, occupato a suo tempo, presso i Dovier. Arrestato, il Carlotto, confessò la sua colpa.

Comparso ieri mattina nell'aula della quinta sezione, il Carlotto, ritenuto colpevole di furto aggravato in danno di Vermilio Dovier e di tentato furto aggravato continuato in danno di Luciano Dovier e della Minca, tenuto conto della tenuità del danno, è stato condannato ad 8 mesi e 20 giorni di reclusione, nonchè a 800 lire di multa.

Presidente: cav. Lamparelli; giudici: Ostoich e Fabrio; P. M.: cav. Colotti; difesa. avv. Kezich; cancelliere: dott. de Paoli.

## "O duemila lire o la morte!..."

### Tentativo d'estorsione concluso con tre arresti

POLA, 19

Giorni or sono perveniva all'ing. Nicola Rizzi che abita nella sua tenuta sita sulla strada di Sissano, una lettera con cui lo si invitata a depositare in un determinato posto l'importo di 2000 lire che avrebbe dovuto servire a tre individui disoccupati per recarsi in Olanda in cerca di lavoro. Il suddetto importo doveva venire depositato in banconote da 50 lire.

Nella lettera, alla quale era allegato un piano indicante il preciso posto in cui l'ing. Rizzi doveva nascondere la somma chiesta, si facevano delle minacce di morte per il caso in cui non avesse risposto con sollecitudine all'invito.

L'ing. Rizzi passò immediatamente la lettera al Questore comm. Carusi, il quale dispose per un pronto servizio di appostamento che fu tenuto per tre giorni e tre notti fino al momento in cui i tre individui si diressero al luogo indicato nella lettera. I tutori dell'ordine sbucarono allora dal loro nascondiglio e riuscirono a mettere le mani su Antonio Preda, di 25 anni, bracciante da Smogliani, mentre gli altri due riuscivano a dileguarsi nel fitto del bosco.

Il Preda dapprima negò nel modo più assoluto di essere implicato nella losca faccenda, ma dovette poi finire per confessare ogni cosa quando la perizia calligrafica stabilì che la lettera minatoria era stata scritta proprio da lui. Egli fece il nome anche dei suoi complici che sono Natale Raicovich, di 20 anni, panettiere, da Pola e Antonio Burich, di 24 anni, fabbro, da Canfanaro i quali furono pure arrestati.

**La disgrazia della vecchia portinaia.** Messasi a pulire l'atrio dello stabile N. 20 di via Massimo d'Azeglio ove è portinaia, la settantenne Maria Coschini, iniciampò ieri nel manico della scopa che teneva in mano. Perduto l'equilibrio, cadde al suolo e si ferì all'occipite nonchè alla tempia destra. Accompagnata da un'inquilina all'Ospedale Regina Elena, la vecchia portinaia ebbe colà tutte le cure opportune. Dopo le medicazioni e dichiarata guaribile in dieci giorni, la Coschini potè rincasare.

**Mentre lavorava** intorno all'intelaiatura di una finestra, il falegname Raffaele Slobetz, di venti anni, abitante al N. 745 di Roiano Molini, si produsse ieri mattina con uno scalpello, sfuggitogli dalle mani, una ferita di taglio al polso sinistro. Fattosi medicare alla meglio dai suoi familiari, lo Slobetz si recò più tardi all'Ospedale Regina Elena. Dopo le ulteriori medicazioni il giovane operaio, giudicato guaribile in dodici o quindici giorni, potè andarsene.

## Il brutto capitombolo di un ciclista

Ieri sera è stato accolto all'Ospedale Regina Elena il quarantottenne Mario Cappolesso, abitante al Rione del Re n. 34. Percorrendo l'altro giorno in bicicletta una via nelle vicinanze di Postumia egli era stato investito da un'auto di passaggio ed aveva riportato nella caduta la frattura di alcune costole. E' stato giudicato guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

**GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 20 settembre (A. X).**

**Turno Generale:** Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 184, 158, 186, 159; carbonai 101, 102, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai timonieri 278, 247, 279, 280, 282; giov. coperta in I 118, 123, 124, 125, 126; giov. coperta in II 65, 66, 67, 68, 70; mozzi coperta 60, 62, 63, 65, 67; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 202, 266, 214, 268, 218; carbonai 59, 60, 62, 63, 65; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

**Turno Cosulich Nord:** Marinai pass. 67, 68, 69, 70, 71; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 32, 37, 38, 39, 40; giov. coperta in II 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 51 bis, 54, 57, 58, 60; ingrassatori pass. 19, 20, 21, 25, 26; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 41, 49, 50, 51; sal. II cl. 55, 56, 57, 59, 60; cabinisti II cl. 45, 46, 47, 48, 49; camerieri III cl. 38, 39, 40, 42, 43; giov. camera 88, 91, 101, 102, 103; mozzi camera con navig. 33, 36, 37, 38, 39; mozzi camera senza navig. 31, 33, 34, 35, 36; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 36, 37, 38, 39, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

**Turno Cosulich Sud:** Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

**Turno Navig. Libera Triestina Nord:** Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

**Turno Navig. Libera Triestina, Africa:** Marinai 63, 68, 69, 70, 72; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 72, 75, 78, 79, 80; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

**Turno Tripcovich:** Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 48, 49, 50, 51, 52; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

**Chiamate per domani (ore 10.30)**

**Turno Lloyd Triestino:** 1 marinaio, 1 giovane coperta I, 4 fuochisti, 1 carbonaio.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

UN NUOVO COLOSSO
«Metro - Goldwyn - Mayer»
L'Amante

# AVVISI COLLETTIVI

**Offerte di personale di servizio**

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A*

**A. ABBISOGNANDOVI** personale servizio Italia, estero, fiducia, vario scelto, telefonate 50-49, oppure scrivete, rivolgetevi Agenzia «Urgenza». Ventisettembre 17. 47763 A

**A. CAMERIERE,** domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi offronsi. Zonta 5, I. 21954 A

**BONNE** italiano, tedesco giornata. Bonne toscana. Cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi offro. Zeidler. Machiavelli 7. 80065 A

**CUOCA** capace, ottimi attestati, occuperebbe qualsiasi posto. Battisti 33, III, porta 11. 80035 A

**CUOCA** cerca posto. Torrebianca 41. 80002 A

**CUOCA** capace, lunghi attestati offresi. S. Giorgio 1, portineria. 79997 A

**CUOCHE** tedesche due, capacissime offronsi. Cassetta 21866 A. Unione Pubblicità. 21866 A

**CUOCO** cauzione offresi conduttore spaccio vini o trattoria. Giordano, Capuano 12. 48007 A

**DISTINTA,** presenza, occuperebbesi governante coniugi, persona sola, anche prestaservizi tutto giorno, referenze. Cereria 15, I. destra. 48022 A

**DOMESTICA,** cameriera, adatte tutti lavori offronsi possibilmente città, Treviso. Offerte «Ruberto», casella postale 591, oppure telefonare Agenzia Urgenza 5049, Ventisettembre 17. 47913 A

**DOMESTICA** sana, forte, referenze offresi. Via Mazzini 41, p. III. 80051 A

**DOMESTICA** pratica, onesta, lunghi attestati, offresi. Via Genova 4, Salamon. 80064 A

**DOMESTICA** offresi servizio, miti pretese. Via Udine 39, Briollo. 80077 A

**DOMESTICA** giovane offresi tutto fare. Valdirivo 3, portinaio. 80043 A

**DOMESTICA** capace tutti lavori di casa, anche bene cucinare offresi. Viale XX Settembre n. 32, portinaio. 48012 A

**DOMESTICA** brava offresi servizio miti pretese. Via Ciamician 8, IV, p. 9. 80011 A

**DOMESTICA** onesta, brava tutti lavori, attestati offresi. Vasari 14, latteria. 80022 A

**DONNA** brava offresi pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 48050 A

**DONNE** due, 30.enni, friulane, con attestati offronsi come domestiche, bambinaie, tutto fare. Commerciale 13, IV. 80026 A

**FRIULANA** 28-enne, attestati, pratica, offresi stabile. Cossutta, Gelsi 12, I. 80015 A

**GIOVANE** prestaservizi offresi alcune ore pomeriggio. Fabri, Corso Garibaldi 25, I. 21953 A

**GIOVANE** paziente, lunga pratica bambini offresi. Madonnina 34. 219'8 A

**PRESTASERVIZI** capace offresi per mattina. Ginnastica 46, II, porta di mezzo. 48045 A

**PRESTASERVIZI** brava lavori di casa, cucire, ricamare offresi. Via Scalinata 16, Culot. 80033 A

**PRESTASERVIZI** capace tutti lavori, buoni attestati, onesta, offresi per dopopranzo. Solitario 13, III. 48029 A

**PRESTASERVIZI** brava, onesta offresi tutto to giorno. Cecilia Rittmeyer 10, portinaio. 00321 A

**PRESTASERVIZI** offresi piccola famiglia per pomeriggio. Via Torricelli 8, portinaio. 79937 A

**RAGAZZA** civile, capacissima cucinare, cucire, governo casa offresi. Canova 15, portinaio. 80058 A

**RAGAZZA** tutto fare offresi stabile. Via Parini n. 12, pianoterra. 80049 A

I collettivi continuano in VI pagina

FERROVIE DELLO STATO

COLLI ESPRESSI

Basta presentarli all'ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare all'Agenzia di Città sei ore prima

Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri.

Vengono riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località turistiche, balneari e climatiche.

ALCUNI PREZZI
(compresa la consegna a domicilio)

| | Kg.5 | Kg.10 | Kg.15 | Kg.20 | Kg.25 | Kg.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MILANO - ALESSANDRIA | 5.50 | 7.- | 9.50 | 11.- | 13.50 | 15.- |
| MILANO - S. REMO | 8.- | 11.- | 15.50 | 18.- | 23.- | 26.- |
| NAPOLI - MESSINA | 10.- | 13.- | 18.- | 22.- | 28.- | 32.- |
| TORINO - NAPOLI | 11.- | 15.- | 20.- | 24.- | 30.- | 35.- |

*I prezzi per i colli di 15 e di 25 Kg. entreranno in vigore il 1 Ottobre*